

# IL CAVALIERE

# D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 58  
2ª edizione quadrimestrale - agosto 2020

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46  
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



# Verona

## La Scaligera

## SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	4
Il personaggio	10
Cavalieri anti Covid-19	14
La testimonianza	16
Solidarietà anti Covid-19	19
Il Cerimoniale nell'UNCI	26
Sezione PAVIA	28
Sezione PERUGIA	29
Noi donne UNCI	30
Opinioni e commenti	32
Letteraria	34
Patrimonio culturale	38
Ambiente	39
Sicurezza stradale	41
Design	42
Onorificenze	43
L'avvocato informa	44
Il notaio informa	46
Il commercialista informa	47
Il medico informa	48
Notizie dalla Segreteria Generale	50

## CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ

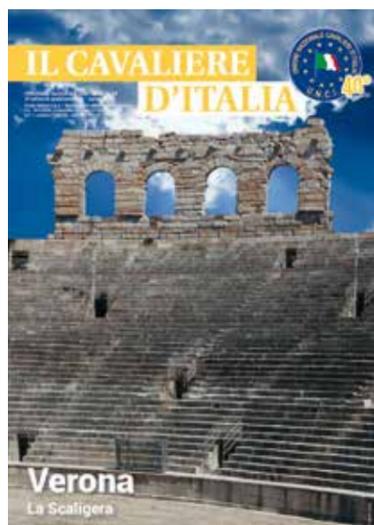
Sabato 7 novembre	Varese	Premio Bontà UNCI Varese
Domenica 15 novembre	Mantova	Convegno Provinciale UNCI Mantova
Domenica 22 novembre	Padova	Premio Bontà UNCI Padova
Venerdì 27 novembre	Rimini	Premio Bontà UNCI Rimini
Sabato 5 dicembre	Udine	Premio Bontà UNCI Udine
Domenica 6 dicembre	Bergamo	Premio Bontà UNCI Bergamo
Giovedì 10 dicembre	Lodi	Premio Bontà UNCI Lodi
Sabato 12 dicembre	Paestum	Convegno Provinciale UNCI Salerno
Domenica 13 dicembre	Pavia	Premio Bontà UNCI Pavia

**CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESATATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA - DEUTSCHE BANK - PIAZZA LIBERO VINCO, 2 - VERONA CODICE IBAN IT830031041170400000821047**

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni mandamentali o di zona. L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di "Premi Bontà" provinciali.



Carta da foreste gestite responsabilmente  
Inchiostri con solventi a base vegetale



**IL CAVALIERE D'ITALIA**  
Quadrimestrale d'informazione  
Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

**Direttore Editoriale**  
Gr. Uff. Marcello Annoni

**Direttore Responsabile**  
Cav. Bruno Bonassi

**Caporedattore**  
Cav. Pierlorenzo Stella

**Segreteria**  
Comm. Renato Accili

**Amministrazione**  
Mag - Mutua per l'Autogestione Cooperativa Sociale

**Hanno collaborato ai testi:**

Nino Onofrio Bernardi	Stefano Novello
Mirco Bonadimani	Barbara Presciuttini
Bruno Bonassi	Ernesto Prevedoni Gorone
Giorgio Brignola	Adalberto Ravazzani
Maria M. Buoninconti	Maurilio Ravazzani
Elio Carletti	Giovanni Ruzzier
Fabio Conti	Nicola Salvato
Vincenzo Fiumara	Daniele Salvatori
Luigi Gallina	Pierlorenzo Stella
Antonio Guarnieri	Lucio Tabini
Roberto Marchini	Alessio Varisco
Tina Mazza	Ascanio Zocchi
Sabrina Moschen	Nicola Zoller

**Foto di copertina**  
Particolare della gradinata dell'anfiteatro romano - Arena di Verona

Si ringrazia per la collaborazione il photoreporter Renzo Udali che ha concesso gratuitamente all'UNCI la foto di copertina e la maggior parte delle immagini inserite nell'articolo di copertina dedicato alla città di Verona

**Editore e Redazione**  
UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"  
Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona  
Tel. 045 8011556 - Cell. 366 7609322  
E-mail: redazione.cavaliere@libero.it  
www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015  
Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

**Cura grafica e stampa**  
Publirstampa Arti grafiche, Pergine Valsugana (Tn)

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia l'8 luglio 2020.  
Il prossimo uscirà nel mese di dicembre 2020

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista

# Ripartenza nell'unità

Questo numero della rivista è dedicato a Verona, città che ospita la sede nazionale dell'UNCI, un luogo simbolo per la nostra associazione che all'ombra dell'Arena tiene unite tutte le sezioni provinciali dei Cavalieri d'Italia. Un'azione di condivisione agevolata, nel nostro piccolo, anche dalla rivista. Non sempre i presidenti di sezione riescono a seguire le stesse linee e a trovare un accordo nazionale su alcune decisioni, il tutto però sempre dentro una normale dialettica delle parti. Qualche fuga in avanti può capitare e non mina le basi sulle quali si fonda solidamente l'associazione. Di certo, noi tutti Cavalieri siamo chiamati con maggiore impegno all'unità. Non di facciata ma scelta, applicata e anche sollecitata nelle nostre realtà provinciali. Il rischio più grosso in questo periodo è infatti la disgregazione sociale, una vulnerabilità diffusa che si manifesta in atteggiamenti divisori frutto del dramma che abbiamo vissuto con la pandemia.

Il "post Covid" ha messo subito in luce due posizioni preoccupanti: un sentimento verso l'esterno anti-europeo e ancor peggio uno spirito d'odio interno verso le regioni più colpite dal virus come la Lombardia. A ciò si aggiunge un ulteriore malessere, tra chi ha subito lutti o gravi disagi economici, che ha favorito un clima di criminalizzazione verso le istituzioni. Un tutti contro tutti da sminare con tempestività prima che sia troppo tardi.

Il Coronavirus è piombato nelle nostre vite in modo violento e improvviso, nessuno di noi era preparato. Errori ce ne sono stati e male fanno i politici a dire "rifarei tutto come prima", dando ancora una volta un segnale di arroganza. Questo sì che è un errore grave, proprio adesso che l'Italia ha bisogno di coesione per ripartire. E invece assistiamo al rimpallo delle responsabilità e alla spaccatura politica nel tentativo di sostituire chi ci ha guidato finora a livello sia nazionale sia regionale nel caso della Lombardia. Noi Cavalieri non esprimiamo giudizi politici, ma abbiamo il dovere di sostenere l'unità nazionale e favorire quel clima di collaborazione che il presidente Sergio Mattarella non si stanca di chiedere con fermezza in tutti i suoi discorsi. Il Paese deve risollevarsi e lo deve fare unito, in tutte le sue parti: politiche, economiche e sociali.

A ognuno il suo. Quindi cari Cavalieri anche a noi, e soprattutto a noi difensori della Repubblica, spetta il compito di favorire l'unità. Puntare il dito contro qualcuno e favorire l'invidia sociale non può essere nel nostro stile. Ripartiamo tutti dal riconoscere le nostre mancanze, i nostri difetti con il proposito di lavorarci per colmarli o quanto meno smussarli. È inutile riportare in auge la statalizzazione contro l'impresa o la sanità pubblica contro quella privata. Sarebbe una guerra fuori dal tempo. Ripartiamo insieme analizzando il drammatico periodo che abbiamo vissuto e lavoriamo sui temi del lavoro e della sanità (ma anche della scuola e tanti altri nei quali abbiamo competenze specifiche) per capire come rivederli, correggerli ed essere pronti ad affrontare il futuro.

Fortunatamente questo meraviglioso Paese si è sempre risollevato dalle peggiori catastrofi grazie a uno spirito solidale molto diffuso e radicato. Ne sono testimonianza le migliaia di raccolte fondi effettuate nei mesi scorsi a favore degli ospedali e delle famiglie in difficoltà. Anche i Cavalieri hanno fatto la loro parte e in questo numero della rivista raccontiamo alcuni progetti sostenuti dalle singole sezioni. Su questo fronte non fermiamoci. Andiamo avanti a promuovere opere di carità perché insieme si possa costruire un'unità che sia anzitutto solidale. Lo dobbiamo alle migliaia di italiani che hanno perso la vita in questa guerra combattuta contro un nemico invisibile. Ci ha lasciato la generazione che ha costruito l'Italia repubblicana. Ora, in loro onore, spetta a noi, insieme ai nostri giovani, ricostruirla. Nell'unità.

## IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



# Verona

## La Scaligera



Con oltre duemila anni di storia e attraversata dal fiume Adige, Verona è oggi il secondo centro del Veneto per vivacità e consistenza delle attività economiche, oltre ad essere una frequentata meta turistica internazionale.

Favorita dalla sua collocazione geografica, essa aveva probabilmente già un suo nucleo retro-etrusco ed euganeo, ma le prime notizie certe risalgono al IV secolo a.C.

In epoca romana fu un centro politico e commerciale di prima grandezza (già dal I sec. a.C.), di cui ancora oggi rimangono tracce fastose, come testimonia ad esempio l'anfiteatro romano detto Arena situato nel centro storico di Verona, simbolo e icona della città veneta, che nella stagione estiva ospita il celebre festival lirico areniano, le cui stagioni si svolgono ininterrottamente dal 1913 mentre in quelle primaverile e autunnale è tappa di molti concerti con cantanti e musicisti internazionali. Verona è anche teatro di una delle storie d'amore più popolari al mondo raccontata nella tragedia di William Shakespeare composta tra il 1594 e il 1595 e che ha protagonisti due giovani innamorati: Romeo e Giulietta.

La storia di Verona venne segnata nel XII secolo dalla fondazione del libero Comune, evento che conferì alla città una nuova forma urbana. Successivamente, nella seconda metà del XIII secolo, si affermò in città la do-

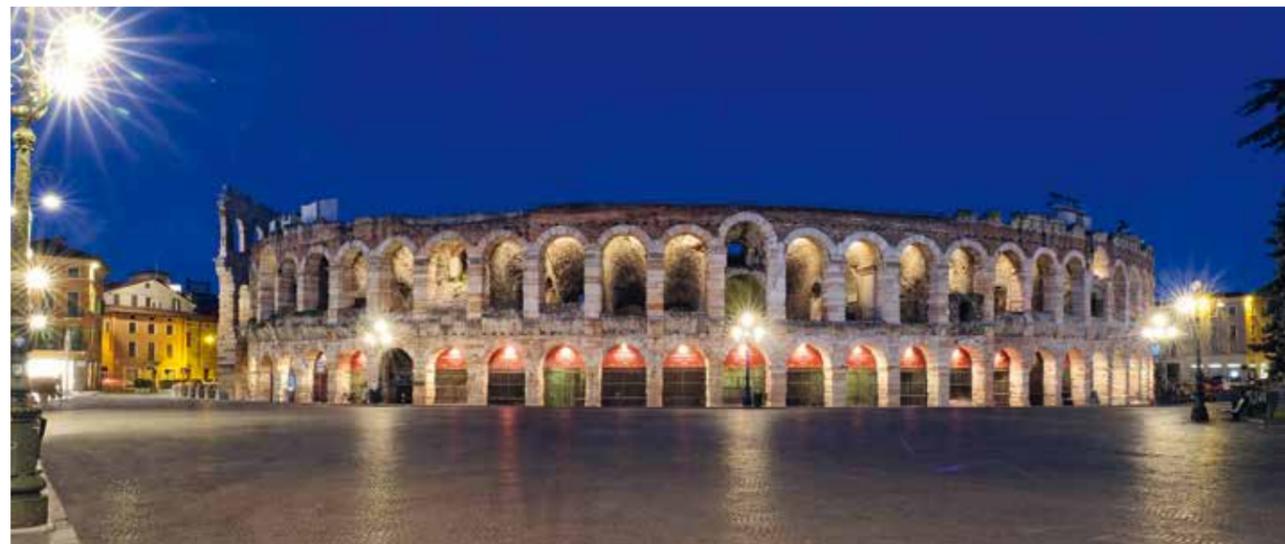


Balcone di Giulietta e Romeo

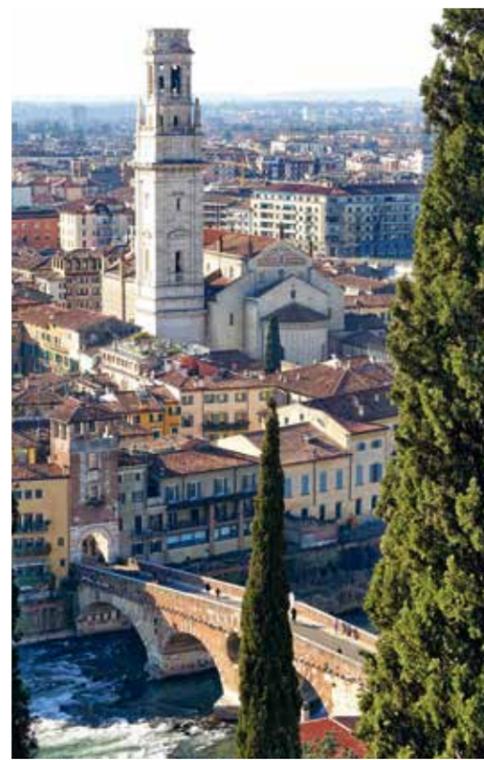
minazione Scaligera, che mantenne il controllo del territorio veronese fino al 1387. Dopo un breve periodo sotto la Signoria dei Visconti e poi dei Carraresi, il potere passò in mano alla Repubblica di Venezia, a cui Verona si consegnò spontaneamente nel 1405. La Serenissima guidò la città fino al 1796, quando il territorio venne invaso dalle truppe napoleoniche, a cui l'Impero austroungarico contese l'egemonia fino al 1815. In seguito al Congresso di Vienna, Verona fu definitivamente ceduta all'Austria, che continuò a controllare

© Renzo Udali

© Renzo Udali



Arena di Verona



Ponte Pietra

© Renzo Udali

la città fino al 1866, data in cui Verona venne annessa al neonato Regno d'Italia.

Attrattività, dinamicità, apertura e solidità. Sono questi i tratti che rendono distintiva Verona. Il territorio è infatti caratterizzato da un elevato sviluppo economico e sociale, composto da diversi tasselli che lo giustificano e lo sorreggono. Una delle principali caratteristiche dell'economia veronese è la sua polisettorialità, che ha permesso di far fronte con determinazione ai diversi periodi di crisi che si sono manifestati negli ultimi anni. Insieme ad un settore agricolo forte (Verona è prima provincia italiana esportatrice di vino e seconda per export di ortofrutta, la provincia scaligera vanta posizioni di leadership in diversi settori economici: nel manifatturiero troviamo, solo per citarne alcuni, l'industria alimentare, i macchinari e la termomeccanica, il marmo e la moda (abbigliamento e calzature), a testimonianza di questo le numerose fiere di carattere nazionale e internazionale (Vinitaly, Fiera agricola, Marmomac, Fieracavalli, ecc.). Verona è inoltre settima provincia italiana per numero di presenze turistiche.

Verona insieme alla sua provincia ha un tessuto produttivo sostenuto da imprenditori che credono fortemente nelle loro imprese. Una terra ricchissima, collinare, fertile e variegata quella del Veronese: ricca di colori, profumi, cultura e storia. Una terra



Piazza delle Erbe

© Renzo Udali



Castelvecchio

© Renzo Udali



Piazza Bra

© Renzo Udali

buona e generosa con i suoi prodotti tipici: il riso dalla pianura veronese, il vino della Valpolicella e l'olio delle colline attorno alla città e dal Lago di Garda. La sapienza e la tradizione vivono ancora oggi nelle numerose tenute e aziende agricole.

Nel cuore della Regione Veneto, la città è attorniata dai Monti Lessini, fulcro di un'ampia zona a Nord di Verona, ossia della montagna veronese con il Parco Regionale della Lessinia e il rinomato Lago di Garda, coi suoi borghi e paesi ricchissimi di scorci, arte e splendide passeggiate in ogni stagione.

I rinomati parchi tematici di divertimento, attrattiva per centinaia di migliaia di famiglie ogni anno, ampliano e completano la visita di questo territorio, per il piacere anche dei più giovani. ♦

*Nino Onofrio Bernardi*



Chiesa di San Zeno



© Renzo Utali

## VERONA È INSIGNITA DELLE SEGUENTI ONORIFICENZE:

### Titolo di Città

Conferito il 7 aprile 1815

Patente di S.M.I.R.A. portante la nomina delle regie città del regno e i diritti ad esse attribuiti. Regno Lombardo-Veneto.



### Medaglia d'oro al valor civile

Conferita alla Bandiera del Municipio di Verona nell'anno 1883

«Per le coraggiose e filantropiche azioni, con evidente pericolo della vita, durante le inondazioni straordinarie dell'anno 1882.»



### Medaglia d'oro al valor militare

Conferita al Comune di Verona, 25 settembre 1991

«Città di millenarie tradizioni risorgimentali, pur vessata da eserciti nemici e lacerata da operazioni militari, nel corso di cruenti combattimenti e nei periodi di servitù, in 20 mesi di lotta partigiana. Verona testimoniò, con il sangue dei suoi figli migliori, nelle prigioni e sui patiboli, il suo indomito spirito di libertà, eroicamente sostenuta da persone di ogni categoria sociale e associandosi idealmente a quei concittadini che, militari all'8 settembre 1943, si erano uniti ai resistenti locali in Francia, in Grecia, in Albania e in Jugoslavia. L'attività del Comitato di Liberazione nazionale rinvigorì le azioni di guerriglia in modo tale da suscitare sorveglianza e spionaggio delle varie polizie, tanto che, fatto eccezionale della lotta di Liberazione in Italia, uno a uno i suoi membri, tra il luglio e l'ottobre del 1944, vennero catturati, torturati e inviati nei vari campi di sterminio, dai quali non tornarono. Il 17 luglio del 1944 un gruppo di partigiani penetrò nel carcere degli "Scalzi" con l'obiettivo di liberare dirigenti del movimento antifascista nazionale. Tale contributo di sangue, i bombardamenti, le persecuzioni, le distruzioni di interi paesi, sia nella pianura che nelle valli prealpine, non scalfirono ma rafforzarono la lotta della popolazione di Verona, degna protagonista del secondo Risorgimento Italiano. Verona, settembre 1943 - aprile 1945».



## IMPEGNO E PASSIONE SCALIGERA

Oggi vogliamo raccontarvi del nostro socio Cav. Daniele Salvagno, 50enne, sposato e padre di due figlie, veronese d'origine, titolare di "Frantoi Redoro", di Grezzana (VR), storica azienda familiare, esperto di marketing agroalimentare, alla guida dal 2013 di Federdop Olio e del Consorzio Olio Extravergine Veneto Valpolicella Dop, nonché della rete di imprese "Buon Gusto Italiano" e che attualmente ricopre anche il prestigioso ruolo di presidente Coldiretti Veneto.

Socio della sezione provinciale UNCI di Verona, della quale condivide obiettivi e valori, si è rivelato uomo di grande partecipazione sociale, sempre attento alle attività sociali dell'associazione, contribuendo con piacere alla buona riuscita del Convegno e pranzo sociale annuale, anche attraverso la donazione di prodotti della propria azienda, così come, prima di lui, era solito fare il compianto papà Comm. Mario Salvagno.



Il Commendatore Rodolfo Zanchetta, per gli amici Rudy, socio dell'UNCI veronese, alla bella età di 86 anni ha raggiunto un traguardo, apparentemente irraggiungibile, partecipando alla "The vitality big half marathon" tenutasi a Londra domenica 1 marzo, classificandosi primo nella categoria "senior". Maratona di ben km 22 circa, suddivisa per categorie secondo l'età, i cui iscritti erano oltre 25.000, provenienti da tutto il mondo.

Una vita, quella di Rudy, improntata all'organizzazione di manifestazioni sportive competitive per i dipendenti degli istituti di credito di Verona e provincia, oltre che far parte di svariate organizzazioni sportive e culturali.

Nel 2015 pubblica il libro "Diario di un marciatore europeo", in cui vengono descritti momenti significativi della propria esperienza di marciatore, oltre che fornire indicazioni utili per svolgere l'attività sportiva in maniera adeguata, una testimonianza di pura autentica passione.

Bravo Rudy! Avanti così!



# Grande famiglia con 300 soci

La sezione provinciale di Verona è stata fondata insieme all'UNCI nazionale nell'anno 1980 e presieduta all'inizio dai soci fondatori e successivamente dal presidente Gr. Uff. Bruno Centurioni. La sede è stata sempre condivisa con la Segreteria Generale nazionale e nel corso degli anni ha avuto diverse ubicazioni all'interno delle mura scaligere.

Nel 2005, in seguito alle dimissioni del Gr. Uff. Bruno Centurioni è stato nominato Commissario straordinario il Cav. Onofrio Bernardi, successivamente nominato consigliere nazionale e presidente provinciale tuttora in carica. Presidenza che con la squadra di consiglieri provinciali, nel tempo si sono impegnati nello sviluppare l'attività della sezione incrementando sensibilmente il numero dei soci, sino agli attuali poco più di 300, stringendo forti legami con le autorità locali, le associazioni di promozione sociale della zona e le neonate sezioni provinciali dell'UNCI. L'attuale sede, condivisa con gli uffici della presidenza nazionale, della segreteria generale e della rivista "Il Cavaliere d'Italia", è situata nel centro storico di Verona in via Carlo Cattaneo n.14 a pochi passi dall'Arena, il simbolo della città. L'attività del territorio si è sviluppata con l'istituzione delle delegazioni mandamentali in San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, Minerbe, Peschiera del Garda, Castel d'Azzano e Zevio.

Le iniziative della sezione per associati, familiari e in generale per la comunità sono

innumerevoli e si sono susseguite nel corso degli anni. Esse comprendono attività di tipo socio-culturale e di sensibilità civica, tra le quali spiccano senz'altro le seguenti intitolazioni ai "Cavalieri d'Italia" in ambito provinciale: Via "Cavalieri d'Italia" a San Bonifacio (2015), Largo "Cavalieri della Repubblica Italiana" a Peschiera del Garda (2016) e il Parco "Cavalieri della Repubblica Italiana" a San Martino Buon Albergo (2019).

È doveroso altresì ricordare che presidente, vicepresidente e alfiere con il tricolore UNCI di sezione, rappresentando tutti gli associati, partecipano alle manifestazioni indette da Prefetto, Sindaco e autorità militari durante l'anno, oltre ad essere presenti durante le cerimonie funebri dei soci defunti leggendo in chiesa la "Preghiera del Cavaliere" dell'autore Cav. Padre Teclè Vetrari, socio onorario dell'UNCI.

Fra le diverse iniziative organizzate annualmente dalla sezione, è rilevante ricordare il "Premio Bontà UNCI - città di Verona" concesso in questi anni a persone e associazioni meritevoli del territorio: Associazione stomizzati ed incontinenti dei centri presso Ospedale Civile di Verona, Borgo Trento e Borgo Roma (2006); Associazione ONAOMAC - Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari dell'Arma Carabinieri (2007); Fondazione GAV - Giovani Amici Veronesi Onlus di Verona (2008); Associazione AIAS - Associazione Italiana Assistenza Spastici di Verona (2009); Fondazione GAV - Giovani Amici Veronesi Onlus di Verona (2010); Fondazione di culto e religione Piccolo Rifugio Onlus di Verona (2011); Associazione oncologica Italiana di Verona (2011); Associazione La Rondine di Verona (2012); Associazione AIS - Associazione Italiana Soccorritori di Verona (2012); Orfani e vedove del Corpo della Guardia di Finanza di Verona (2013); Orfani, invalidi e vedove del Corpo di Polizia Locale del Comune di Verona (2014); Associazione AIDO - Associazione Italiana donatori di organi di Verona (2015); Orfani e vedove ed invalidi della Polizia Penitenziaria di Verona (2016); Famiglia orfani Comando Vigili del Fuoco di Verona (2017); Frati San Bernardino di Verona (2018); Dott. Salvatore Mulas, Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile (2019). ♦

I componenti del CDS UNCI Verona, per il quadriennio 2018-2021



**OTTICA LOV: SEMPRE PRIMI  
IN TECNOLOGIA E CONVENIENZA**



**OTTICA  
LOV®**

*Qualità a prima vista*

**Cellore d'Ilasi**  
Tel. 045 7834058  
**Zevio**  
Tel. 045 6051495

**Verona**  
Tel. 045 580401  
**Montecchio M.**  
Tel. 0444 602480

# Giovanni Rana, il re della pasta italiana

di Bruno Bonassi  
Pierlorenzo Stella

L'immagine di Verona nel mondo si divide tra l'Arena e il balcone di Giulietta. Due simboli che ogni anno richiamano in città milioni di turisti. C'è però un personaggio (un signor personaggio!) che è diventato ambasciatore della bontà veronese in tutto il mondo. Il suo volto è ormai noto a tutti: Giovanni Rana. Lui è il grande orgoglio della produzione di pasta italiana, l'uomo che intuì un cambiamento sociale trasformando un'esigenza nella meravigliosa avventura industriale che varca i confini di Verona per raggiungere 58 nazioni. Il successo di Giovanni Rana è strettamente legato alla terra veronese dove è cresciuto e dove nel 1971 ha costruito il suo primo stabilimento. La crescita della sua attività è stata esponenziale perché il signor Rana è rimasto il signor Rana, ossia un uomo semplice, profondamente appassionato del suo lavoro e maniacalmente attento all'alta qualità. Tre caratteristiche intrise di Dna veronese che nel tempo l'hanno portato a tanti successi nel lavoro e nella vita. È per questo motivo che è stato nominato Cavaliere del Lavoro e anche l'UNCI, attraverso la sezione trentina, nel 2013 gli consegnò il "Riconoscimento d'Onore".

**Cavaliere, la sua è una storia di un successo straordinario. Ma le imprese come le sue non si vincono alla lotteria e nemmeno si costruiscono dall'oggi al domani. C'è sempre un inizio, spesso originato dallo sviluppo di una idea semplice, di casa. Da dove è partita la sua scintilla domestica? Ci racconti la sua giovinezza di bottega.**

*Le mani in pasta le ho avute da sempre. Ho iniziato la mia attività lavorativa come garzone di panetteria, lavorando nel forno di famiglia. Mi occupavo sia di fare il pane che di consegnarlo, in sella alla mia bicicletta, alle botteghe che vendevano anche la pasta fresca. Ed è proprio durante le consegne che, mosso dalla curiosità e dalla percezione che i tempi stavano cambiando, ho iniziato a raccogliere informazioni sul tipo di richieste che i clienti facevano ai negozianti. Così, attraverso questo "marketing casalingo", mi sono reso conto che la domanda della pasta fresca stava crescendo e*

*questo era dovuto anche al fatto che le donne iniziavano a lavorare fuori casa e il tempo per fare la pasta a mano era sempre meno. Fu così che mi venne l'idea di fare i tortellini. Un sogno che sembrava impossibile e che invece si è trasformato in una bellissima realtà.*

**C'è un segreto casalingo nell'origine della sua attività di pastificio?**

*Quello di fare un prodotto come quello fatto a mano e con materie prime di ottima qualità. Da sempre selezioniamo con grande cura tutti gli ingredienti e, come faremo nella cucina di casa, li assaggiamo per verificarne il gusto e le caratteristiche e, insieme a questo, facciamo più di 150.000 analisi all'anno.*

*Per questo motivo in pastificio ho sempre voluto delle macchine che rispettassero le materie prime e mantenessero le loro caratteristiche. Sono passati più di 58 anni dallo sviluppo del primo macchinario con il quale ero riuscito a replicare esattamente la forma del tortellino fatto a mano. Mio figlio ha raccolto la mia eredità e, grazie a*



*lui, oggi tutta la tecnologia che utilizziamo in azienda è brevettata. Ogni tecnologia e ogni macchinario sono stati studiati sulla base dei prodotti che vogliamo realizzare, che devono sempre essere di altissima qualità: nessun compromesso!*

**Quale è stato il momento in cui ha scelto di mettersi in proprio e di costruire la sua carriera?**

*Negli anni del dopoguerra la gente aveva bisogno di tutto, era un momento di grande fermento, di crescita e di cambiamenti sociali. In quel periodo le donne stavano entrando nel mondo del lavoro e non avevano più tempo per fare la pasta fresca in casa. Questo fece scattare in me l'intuizione che il settore della pasta fresca avrebbe avuto un grande sviluppo ed è così che decisi di mettermi a fare i tortellini.*

*In famiglia nessuno credeva nella mia idea anzi "mi davano del matto"! Così, con pochi soldi e tanta passione, sistemai un locale che mi diede mio suocero e iniziai la mia attività. All'inizio, per la produzione, mi aiutavano la mia fidanzata e alcune signore, ottime cuoche. Il giovedì preparavamo il ripieno dei tortellini e il venerdì e il sabato li confezionavamo in modo da venderli la domenica. Una produzione artigianale di tortellini che distribuivo con il mio fidato "Guzzino". Il prodotto era molto buono e piaceva, così le richieste aumentavano, ma avevo bisogno di macchine per poter rispondere alla domanda crescente in modo efficace. Ricordo i miei viaggi a Milano, in treno, in terza classe. Ci andavo perché c'era un'officina di macchine per pasta e lì passavo ore e ore con i tecnici. Volevo capire come realizzare una macchina che facesse la pasta fresca rispettandola, riproducendo il movimento delle mani: alla fine ci riuscii.*

**Come ha fatto a passare dalla piccola produzione locale da laboratorio a quella industriale mantenendo sempre la stessa qualità?**

*Era il 1971 quando acquistai un pezzo di terra a San Giovanni Lupatoto e costruii il mio primo stabilimento di 2000 mq introducendo dei macchinari studiati da me per la produzione dei tortellini. Rispetto al primo "laboratorio casalingo" era tutto così grande... mi sembrava di essere la Fiat! Ed era solo l'inizio. Negli anni costruii un altro stabilimento ancora più spazioso, con impianti nuovi, sempre più efficienti, più tecnologici e innovativi con l'obiettivo di aumentare e diversificare la produzione.*



*L'ossessione per la qualità e il gusto dei prodotti, la costante ricerca delle migliori materie prime, però, non sono mai cambiate.*

**Di certo, lei ha avuto un fiuto e una lungimiranza nella produzione e commercializzazione di un prodotto italiano molto apprezzato come il tortellino. Ma lei si sente più imprenditore o "artigiano-artista" del made in Italy?**

*Io sono e sarò sempre un "pastaio"! Dico sempre che faccio il mestiere più bello del mondo perché con i miei prodotti porto in tavola allegria e gusto. Inoltre grazie alla strategia pionieristica di internazionalizzazione iniziata più di 20 anni fa da mio figlio Gian Luca Rana - Amministratore Delegato del Pastificio Rana - oggi siamo presenti in 58 Paesi e questo mi rende particolarmente felice e orgoglioso perché possiamo far conoscere in tutto il mondo una delle eccellenze della tradizione gastronomica italiana.*

**Quando ha preso le decisioni sui tipi di raviolo da produrre ha ascoltato di più il suo istinto imprenditoriale o il gusto del popolo?**

*In cucina ci vogliono conoscenza, creatività e ascolto. In Italia abbiamo un patrimonio gastronomico prezioso fatto di tradizioni, uso delle materie prime e capacità artigianali. Conoscerlo è il punto di partenza per esplorare il mondo del gusto e creare*

*Io sono e sarò sempre un "pastaio"! Dico sempre che faccio il mestiere più bello del mondo perché con i miei prodotti porto in tavola allegria e gusto.*

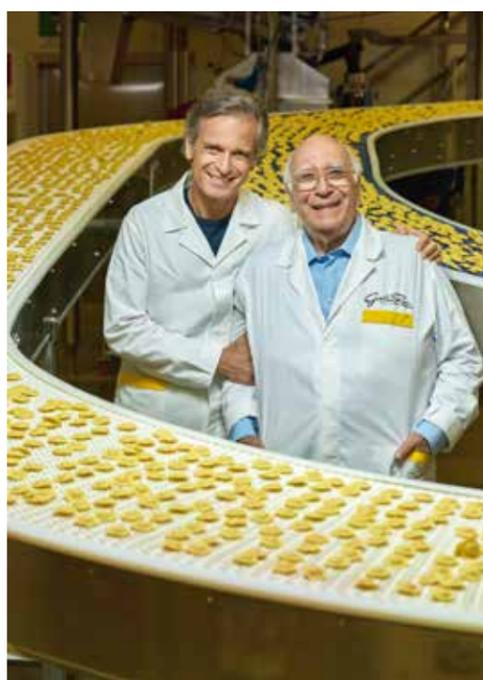
le nostre ricette con grande passione e amore per la buona tavola. Ma occorrono anche grande inventiva e voglia di sperimentare, oltre che un attento ascolto dei gusti e delle esigenze dei consumatori per anticipare e rispondere ai loro desideri. Ho iniziato facendo due tipi di ripieno: uno alla carne e l'altro alla ricotta e spinaci. Oggi abbiamo più di 1300 tipologie di prodotti che finiscono sulle tavole dei consumatori di 58 paesi nel mondo.

**Lei è anche un eccezionale uomo della comunicazione semplice. Attraverso la sua immagine rassicurante ottiene la fiducia del mercato e, grazie ai video promozionali con lei protagonista, il suo prodotto ha conquistato non solo il palato ma anche il cuore dei clienti. Come le è venuta l'idea di questi spot da atmosfera casalinga?**

A metà degli anni '80 il mercato della pasta fresca era in forte crescita e le multinazionali del food volevano assolutamente entrarci. Così cominciai a ricevere offerte per vendere la mia azienda. L'azienda stava crescendo e mio figlio Gian Luca (ndr oggi Amministratore Delegato del Pastificio) era entrato per iniziare il suo percorso lavorativo. Tutti e due eravamo innamorati della nostra azienda e assolutamente concordi nel non voler vendere, a nessun costo. Fu proprio allora che mi venne l'idea di fare io il testimonial dei miei prodotti. Le multinazionali non lo potevano fare mentre io sì. Volevo dire ai miei consumatori che dietro a un marchio c'ero io, una persona vera, il cui più grande desiderio era quello di fare un prodotto buono e di qualità. Fu subito un successo! Da quel giorno sono passati più di 30 anni, io sono ancora presente nelle mie pubblicità e negli ultimi anni, con profonda gioia, abbiamo coinvolto anche la comunità dei nostri collaboratori. Un rapporto d'amore e di fiducia con il grande pubblico che dura e continua a crescere nel tempo.

**Possiamo chiederle se ha e qual è il suo raviolo preferito?**

Quelli a cui sono più affezionato sono alla ricotta e spinaci, alla carne e al prosciutto crudo. Sono state le prime ricette con cui ho iniziato la mia avventura! Ora le ricette sono tantissime, più di 1300, e in azienda abbiamo la divisione Ricerca & Sviluppo, un dipartimento che mio figlio ha fondato 30 anni fa, formato da un team affidato di chef e ricercatori che studiano le



nuove tendenze gastronomiche, per creare prodotti inediti e nuovi abbinamenti.

**La chiamano dottore, cavaliere o signor Giovanni? Lei quale preferisce?**

Alla fine penso che signor Giovanni sia quello che preferisco, perché mi fa sentire più vicino alla gente.

**Quando era in fase di crescita, c'è chi – come Barilla – le ha fatto un'offerta di acquisizione, ma lei ha resistito. Come ha fatto di fronte a un colosso della pasta italiana?**

Tra gli anni '80 e '90 tutte le grandi multinazionali come la Kraft, la Star, la Barilla, volevano entrare nel mercato della pasta fresca. Un mercato che stava crescendo in modo esponenziale. Pietro Barilla mise gli occhi sulla mia azienda. Gli piaceva perché, anche se piccola, era ben strutturata e in poco tempo era diventata protagonista indiscutibile del mercato. C'è un episodio che amo ricordare di quel periodo. Un giorno il dottor Pietro Barilla invitò me e mio figlio a casa sua per farci un'offerta eccezionale di acquisto della nostra azienda. Pur essendo lusingati e orgogliosi di questo gesto, condividemmo con il dottor Pietro la medesima domanda che ci aveva fatto. "Perché lei non vende la sua azienda così conosciuta e amata nel mondo?" E lui, indicando un bellissimo cavallo raffigurato in un quadro alle sue spalle, ci rispose che per lui e la sua famiglia la Barilla era come quel cavallo di razza, impossibile venderlo quando ci di-

vertiamo così tanto a giocare insieme. A quel punto gli dissi: "Ecco Dott. Pietro, noi non vendiamo la nostra azienda perché essa è solo un asinello, ma mio figlio ed io la reputiamo preziosissima e ci divertiamo un mondo!". In quel momento lui capì che nessuna cifra ci avrebbe convinto a vendere. Rispettò così la nostra decisione e non ci fece più nessuna offerta, ma grazie a questo incontro si creò un bellissimo rapporto di stima reciproca e di comprensione della nostra natura di imprenditori.

**Ora i tortellini Rana sono apprezzati anche all'estero e l'attività multinazionale è governata da suo figlio Gian Luca. Qual è l'eredità morale che lei ha lasciato a Gian Luca perché l'innovazione portasse sempre il suo timbro di autenticità?**

Amo sempre dire che io ho fatto l'Italia mentre mio figlio l'Europa e l'America! Come padre, come imprenditore, come posso essere più felice di così? Con mio figlio Gian Luca è stato naturale lavorare insieme e anche in questo posso considerarmi un uomo fortunato. Siamo diversi e complementari, entrambi siamo profondamente innamorati di questo lavoro. Condividiamo un sogno iniziato tanti anni fa che, grazie a lui, è continuato nel tempo ed è cresciuto in un modo che non mi sarei mai aspettato. Un cammino ispirato dagli stessi valori condivisi da un padre e un figlio: passione, determinazione e un'ossessione per la qualità. La nostra è una "sinergia generazionale", fatta di collaborazione, confronti e una continua ricerca verso l'eccellenza senza mai scendere a compromessi.

**Crede che in passato fosse più facile per un giovane di talento trovare il successo? Quale messaggio vorrebbe dare alle nuove generazioni che spesso devono espatriare per valorizzare le proprie capacità?**

L'Italia è da sempre culla di talenti e di idee, elementi preziosi e fondamentali per la crescita. Di esempi ce ne sono tantissimi, in tutti i campi. In una situazione socio-economica difficile come quella che stiamo vivendo può essere difficile emergere, realizzare i propri progetti, ma questo non deve essere un freno anzi deve essere uno stimolo a credere nelle proprie potenzialità, nelle proprie convinzioni, perché la più grande scommessa è proprio quella che si fa su stessi. Io dico sempre di non scoraggiarsi, di continuare a provare, di mettersi in gioco e di non mollare mai. Una volta potevano esserci mille opportunità, oggi ce ne sono die-

cimila! E poi ci vuole fantasia e capacità di sognare e di credere nei propri sogni!

**In questo anno difficile abbiamo attraversato una tempesta che non ha risparmiato nessuno. Lei e la sua azienda come siete stati vicini ai dipendenti, alla comunità locale e quali iniziative di solidarietà avete sostenuto?**

Sono molto orgoglioso del piano straordinario varato da mio figlio di aumenti salariali, del valore di 2 milioni di euro, come speciale riconoscimento dell'impegno dei 700 dipendenti presenti nei cinque stabilimenti in Italia che hanno garantito la continuità negli approvvigionamenti alimentari. L'intento è stato quello di essere al fianco dei dipendenti e di sostegno alle loro famiglie in un momento di forte disorientamento, non solo lavorativo. In quest'ottica, è stata prevista una maggiorazione dello stipendio del 25% per ogni giorno lavorato e un ticket mensile straordinario di 400 euro per le spese di baby-sitting. Inoltre abbiamo donato 400.000 euro per l'acquisto di apparecchiature per la ventilazione assistita, per dare un aiuto concreto al sistema sanitario del Veneto e ai suoi straordinari professionisti impegnati in uno sforzo senza precedenti per fronteggiare la diffusione del Coronavirus. Le attrezzature sono state destinate all'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar e all'Ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda, in provincia di Verona. ♦



**Amo sempre dire che io ho fatto l'Italia mentre mio figlio l'Europa e l'America! Come padre, come imprenditore, come posso essere più felice di così? Con mio figlio Gian Luca è stato naturale lavorare insieme.**

Un rapporto d'amore e di fiducia con il grande pubblico che dura e continua a crescere nel tempo.



# Grazie, nostri eroi

## CAVALIERI ANTI COVID-19

di Fabio Conti



**C'**è Rosa, la cassiera del supermercato che ha donato tre card da 250 euro l'una ai volontari del 118. C'è Giuseppe, il farmacista di Codogno che tutti i giorni entrava nella prima "zona rossa" per andare al lavoro. C'è Daniele, volontario di soli 26 anni. C'è Alessia, ricercatrice del Sacco con contratto precario. E c'è Elena, quell'infermiera di Cremona che tutti ricordano crollata sulla tastiera di un computer, camice e mascherina indosso, sfinita per i turni interminabili. Con il loro esempio e il loro impegno sono stati, inevitabilmente e a volte loro malgrado, protagonisti dei mesi della pandemia e del lockdown i 57 Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana – già ribattezzati "anti Covid" – che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato quest'anno. Si tratta, spiega una nota del Quirinale, di «un primo gruppo

di cittadini, di diversi ruoli, professioni e provenienza geografica, che si sono particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza del Coronavirus. I riconoscimenti, attribuiti ai singoli, vogliono simbolicamente rappresentare l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali». L'annuncio è arrivato lo scorso 2 giugno, con la visita istituzionale del Capo dello Stato a Codogno, epicentro iniziale dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese. Proprio a Codogno era stato "intercettato" e isolato il cosiddetto "paziente uno" italiano. E tra i neocavalieri ci sono infatti Laura Ricevuti, medico nella Medicina dell'ospedale di Codogno, e Annalisa Malara, anestesista di Lodi, le prime due a curare il paziente uno. E poi, in campo medico, tra i neocavalieri ci sono: Maurizio Cecconi, professore di Anestesia e cure intensive all'Uni-



versità Humanitas di Milano, definito dalla rivista dei medici americani "Jama" uno dei tre eroi mondiali della pandemia; Mariateresa Gallea, Paolo Simonato, Luca Sostini, i tre medici di famiglia di Padova che hanno sostituito, volontariamente, i loro colleghi di Vo' in quarantena; don Fabio Stevenazzi, di Gallarate, nel Varesotto, tornato a fare il medico all'ospedale di Busto Arsizio; Fabiano Di Marco, primario di Pneumologia all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, città epicentro dell'epidemia in Lombardia e in Italia (indimenticabile l'impressionante scena dei mezzi militari che portano via i feretri dei bergamaschi per essere cremati altrove, perché il camposanto orobico non aveva più spazio); Monica Bettoni, medico in pensione che ha deciso di tornare in corsia a Parma; "l'infermiera della foto" Elena Pagliarini; Marina Vanzetta, operatrice del 118 di Verona; Giovanni Moresi, autista soccorritore di Piacenza Soccorso 118; Beniamino Laterza, in servizio all'ospedale di Taranto, presidio Covid. E poi Maria Rosaria Capobianchi, Concetta Castillette, Francesca Colavita, Fabrizio Carletti, Antonino Di Caro, Lucia Bordi, Eleonora Lalle, Daniele Lapa, Giulia Matusali, biologi del team dello Spallanzani di Roma che ha isolato il virus. E i ricercato-

ri Claudia Balotta, Gianguglielmo Zehender, Arianna Gabrieli, Annalisa Bergna, Alessia Lai, Maciej Stanislaw Tarkowski dell'ospedale Sacco e dell'Università degli Studi di Milano. E, ancora: Ettore Cannabona, comandante dei Carabinieri di Altavilla Milicia (Palermo), che ha devoluto in beneficenza lo stipendio mensile. Bruno Crosato, in rappresentanza degli Alpini veneti. Mata Maxime Esuite Mbandà, volontario sulle ambulanze per la Croce Gialla di Parma. Marco Buono e Yvette Batantu Yanzege della Croce Rossa Riccione. Renato Favero e Cristian Fracassi, ovvero il medico che adattato una maschera da snorkeling a scopi sanitari e l'ingegnere che l'ha realizzata. Concetta D'Isanto, addetta alle pulizie in un ospedale milanese. Giuseppe Maestri, farmacista a Codogno. Rosa Maria Lucchetti, cassiera all'Ipercoop di Pesaro. Ambrogio Iacono, docente all'Alberghiero Talette di Ischia (positivo, ha continuato a insegnare a distanza). Daniela Lo Verde, preside dell'istituto Falcone del quartiere Zen di Palermo: ha lanciato una raccolta fondi per regalare la spesa alimentare a famiglie in difficoltà. Cristina Avancini, insegnante di Vicenza che ha proseguito le videolezioni anche se il suo contratto era scaduto. Alessandro Santoianni e Francesca

Leschiutta, direttore e coordinatrice infermieristica della casa di riposo di San Vito al Tagliamento (Padova), rimasti a vivere nella struttura per proteggere gli anziani ospiti. Piero Terragni, imprenditore di Bellusco (Monza e Brianza), che ha assunto la vedova di un suo dipendente deceduto per il virus. Riccardo Emanuele Tiritiello, studente, ha cucinato gratis per i medici del Sacco. Il ristoratore Francesco Pepe: chiuso il suo ristorante a Caiazzo di Caserta, ha preparato pizze e biscotti per i poveri. Irene Coppola: ha realizzato a proprie spese migliaia di mascherine. Il tassista Alessandro Bellantoni che ha percorso gratis 1.300 chilometri per portare da Vibo Valentia all'ospedale Bambin Gesù di Roma una bimba di tre anni per un controllo oncologico. Il rider Mahmoud Lufti Ghuniem, in Italia dal 2012, ha comprato e donato mille mascherine alla Croce rossa di Torino. Daniele La Spina, in rappresentanza dei

giovani di Grugliasco: a Torino hanno portato prodotti di prima necessità agli anziani soli. Giacomo Pigni, volontario dell'Auser Ticino-Olona, ha coinvolto una ventina di studenti perché chiamassero le persone sole. Pietro Floreno, malato da oltre dieci anni di Sla, ha messo a disposizione dell'Asl il suo ventilatore polmonare di scorta. Maurizio Magli, in rappresentanza di 30 operai della Tenaris di Dalmine che, ricevuta una commessa per 5 mila bombole nel minor tempo possibile, hanno volontariamente continuato a lavorare. Greta Stella, fotografa e volontaria alla Croce Rossa di Loano (Savona). Giorgia Depaoli, cooperante internazionale. Carlo Olmo, ha rifornito di mascherine e camici Comuni e strutture sanitarie del Piemonte. Maria Sara Feliciangeli, fondatrice dell'associazione Angeli in Moto: ha consegnato farmaci a domicilio alle persone con sclerosi multipla. ♦



## LA TESTIMONIANZA

# In prima linea nel reparto Covid

La dott.ssa Barbara Presciuttini, specializzata in Medicina Interna, 49 anni, ha lavorato a lungo come medico di Pronto Soccorso e dal 2010 è in forze al reparto di Medicina Generale dell'Ospedale Carlo Poma. Diplomata in pianoforte al Conservatorio Campiani di Mantova, è socia della sezione UNCI di Mantova

**V**enerdì 21 febbraio è stato diagnosticato il primo caso di Coronavirus a Codogno. Per una settimana ho lavorato senza ancora ben capire la gravità di quel che stava succedendo. Poi il Pronto Soccorso ha iniziato a riempire tutti i propri spazi, anche la grande sala d'attesa, con pazienti provenienti non solo dalla provincia di Mantova, ma anche da quelle di Cremona, Lodi, Brescia e Bergamo. In poche ore è stato costruito un muro che separa la zona Covid (zona "sporca") del Pronto Soccorso dalla zona "pulita" in modo da separare i flussi di persone e non contagiare chi arrivava per problemi diversi.

Poi il 7 marzo mi è stato comunicato che, insieme a due miei colleghi e alla gastroenterologa, venivamo trasferiti formalmente al reparto di Malattie infettive e assegnati al reparto "Covid Ex Medicina A" con 24 malati di Covid-19. Successivamente sono stati trasformati anche i reparti chirurgici. Le visite ambulatoriali sono state cancellate. È iniziata la quarantena per tutta la cittadinanza.

Da un giorno all'altro, quindi, la nostra vita è cambiata. È cambiata la vita lavorativa ed è cambiata la vita privata. Al lavoro ci siamo trovati ad affrontare una patologia nuova che non conoscavamo, che non sapevamo come curare. Eravamo disarmati di fronte ad una polmonite bilaterale talvolta fulminante. Il Coronavirus che causa Covid-19 determina un'infezione delle vie respiratorie con tosse, febbre, malessere generale, qualche volta perdita di gusto e olfatto. In una parte dei casi si sviluppa un'esagerata risposta infiammatoria, che è causa di una grave insufficienza respiratoria. Altre complicanze che abbiamo diagnosticato sono embolia polmonare, trombosi venose, emorragie, fibrillazione atriale, alterazione della coscienza, sovrainfezione batterica.

I pazienti sono relegati nella loro stanza, da soli, tutte le porte del reparto sono chiuse in modo da mantenere "puliti" gli spazi dove compiliamo le cartelle e prepariamo le provette e le terapie. I familiari non possono entrare per il rischio di contagio.

Purtroppo di fronte alla malattia e all'isolamento non potevamo nemmeno mostrare un sorriso di consolazione, nascosto dietro ad una mascherina. Qualche volta, però, siamo riusciti a fare delle video-chiamate usando i nostri cellulari e, anche se sono state dette poche parole, il gesto è stato gradito.

I pazienti autonomi e dotati di cellulare, anziché chiamarci con il bottone rosso che si trova a fianco del letto, telefonano al numero del reparto.

Questo ci consente di entrare nella loro stanza dotati già di quello che serve. All'ingresso di una stanza di isolamento, bisogna indossare cuffia, doppio paio di guanti, occhiali trasparenti, camice idrorepellente monouso, copriscarpe e ovviamente la mascherina che indossiamo sempre. La vestizione richiede, quindi, alcuni minuti.

A fine visita, ogni giorno alle ore 13 circa, i miei colleghi ed io rispondiamo alle chiamate dei coniugi o dei figli dei pazienti ricoverati che ci chiedono notizie. In alcuni casi, purtroppo, non abbiamo novità, se il quadro clinico persiste grave, abbiamo poche parole da dire. In altri casi, invece, possiamo dire che ci sarà presto la guarigione. Per riposarmi, quando è possibile, mi siedo sulla poltrona del mio studiolo.

E la vita privata? Uscivo di casa, attraverso una città deserta ed entravo in un ospedale infetto dove tutti avevano paura e mo-

stravano il timore di contagiarsi o di portare il virus a casa. Ogni volta che torno a casa vado subito sotto la doccia per togliermi il virus dalla pelle, dai capelli e dalle orecchie: importante, infatti, è lavarsi le orecchie perché in ogni stanza di degenza c'è un fonendoscopio che usiamo per auscultare cuore e polmoni, ma che è infetto. Le figlie non mi abbracciano né mi danno un bacio da 2 mesi e ci siamo dati delle regole rigide, come lasciare le scarpe nell'ingresso, in casa usare solo le ciabatte, personalizzare i tovaglioli e gli asciugamani, fare lavaggi in lavatrice e lavastoviglie più spesso del solito.

Nel corso del mese di marzo le ragazze hanno compiuto 16 e 18 anni e hanno potuto festeggiare solo via skype con gli amici.

Fra i pazienti che ho seguito ne ricordo alcuni abbastanza giovani, che abbiamo curato nel nostro reparto dall'esordio alla guarigione clinica, altri che abbiamo accolto dalla Rianimazione per completare le cure. Ricordo una signora della provincia di Bergamo, alcuni bresciani, una signora lodigiana di 56 anni che è guarita ma che ha perso il marito a causa del Covid. Ricordo tre persone a cui abbiamo somministrato plasma immune con beneficio. E un giovane che non ha potuto assistere alla nascita del suo primo figlio. Ricordo anche un collega e molti anziani, alcuni dei quali, purtroppo, non ce l'hanno fatta. ♦



Dott.ssa Barbara Presciuttini

# PER SEMPRE NEI NOSTRI CUORI



## CI HANNO LASCIATO:

CAV. ANGELO ALBANI	SEZIONE BERGAMO	COMM. ROSA MATURI	SEZIONE TRENTO
CAV. PIERINO ANGELONI	SEZIONE BERGAMO	MARIO ROMANO MAZZOLENI	SEZIONE BERGAMO
CAV. DUILIO BALDUCCHI	SEZIONE BERGAMO	UFF. GIAN ANTONIO MENEGHETTI	SEZIONE VERONA
CAV. UMBERTO BEDONI	SEZIONE VERONA	CAV. COSTANZO MOLINARI	SEZIONE BERGAMO
CAV. GIUSEPPE BORZATTA	SEZIONE BERGAMO	CAV. ROMANO MOSCHINI	SEZIONE TRENTO
CAV. MARIO BRESCIANI	SEZIONE BERGAMO	CAV. TOMMASO PICCININI	SEZIONE PARMA
CAV. ROSANNO CATTELAN	SEZIONE VENEZIA	CAV. GIUSEPPE PIOLTINI	SEZIONE PAVIA
COMM. GIOVANNI COLAIACOVO	SEZIONE PERUGIA	UFF. PIER LUIGI POLI	SEZIONE MANTOVA
CAV. PIETRO COMI	SEZIONE BERGAMO	CAV. GIORGIO RESCALDANI	SEZIONE MILANO
LUCIDO D'ALESSANDRO	SEZIONE PARMA	CAV. LIVIO RIGOLDI	SEZIONE BERGAMO
CAV. GUIDO DALLA GRASSA	SEZIONE BERGAMO	CAV. MARIO RIGOLDI	SEZIONE BERGAMO
CAV. RENZO DENTESANO	SEZIONE GORIZIA	CAV. ANNUNZIATA RIGON	SEZIONE VICENZA
CAV. GIUSEPPE GIAQUINTO	SEZIONE BERGAMO	CAV. PIER ANGELO RISI	SEZIONE PAVIA
VERA GIACOMUZZI	SEZIONE TRENTO	CAV. GIOVANNI FERNANDO ROSA	SEZIONE MANTOVA
CAV. TERESA LAMERI	SEZIONE BERGAMO	UFF. GIUSEPPE LINO ROSONI	SEZIONE VICENZA
CAV. BRUNA LAVARDA	SEZIONE VICENZA	UFF. COSTANTINO SANA	SEZIONE BERGAMO
CAV. ANACLETO FONTANA	SEZIONE MONZA BRIANZA	CAV. GIOVANNA SECCHI BARBERI	SEZIONE TRENTO
UFF. FRANCESCO LAVELLI	SEZIONE VERONA	CAV. SANDRO SELLARI	SEZIONE BRESCIA
COMM. RICCARDO LENA	SEZIONE BERGAMO	CAV. FLAVIO STOCO	SEZIONE VENEZIA
UFF. GIANCARLO MARANGON	SEZIONE GORIZIA	DONATELLA VALORSI	SEZIONE BERGAMO
COMM. LUIGI MARIANI	SEZIONE BERGAMO	GR. UFF. IGNAZIO DE ZUANI	SEZIONE TRENTO
ANTONIO MASELLI	SEZIONE PARMA		

Lo staff di redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e le sezioni provinciali dell'UNCI, vicini alle famiglie dei soci venuti tristemente a mancare, porgono sentite condoglianze.

## Catena di generosità

Le misure di contenimento del contagio da Covid-19 applicate negli ultimi mesi hanno sensibilmente mutato lo scenario d'azione del volontariato e dell'impegno sociale delle compagini territoriali dell'UNCI diffuse in ambito nazionale.

Il richiamo generale nella situazione attuale è stato quello alla responsabilità per cercare di rimanere il più possibile a casa per non mettere in pericolo la nostra vita e quella degli altri.

La consapevolezza del grave momento ha indotto responsabilmente l'associazione a chiudere la sede nazionale e le sezioni provinciali sospendendo di fatto gli incontri istituzionali, le riunioni programmate dei consigli direttivi, i contatti con i soci e gli amici dei Cavalieri che nei giorni di apertura delle sezioni e della sede nazionale erano soliti frequentare e movimentare la vita associativa dell'UNCI.

Tutto questo ha significato e richiesto una veloce riorganizzazione interna, ampliando e pianificando varie forme utili di comunicazione (e-mail, WhatsApp, Facebook, Skipe web, ecc.) così che non si potesse creare un eccessivo isolamento tra i direttivi, i nostri soci, le associazioni gemellate o amiche dell'UNCI e le Istituzioni in genere, o semplicemente venir meno dei contatti con le migliaia di nostri iscritti.

### MANTOVA

In particolar modo, da sottolineare lo sforzo in tal senso operato dalla sezione di Mantova, ove il consigliere provinciale Cav. Bruno Rizzotti, coordinatore eventi e informazione, ha convenuto con i membri del Consiglio Direttivo l'utilizzo di WhatsApp come strumento di comunicazione, che al giorno d'oggi quasi tutti utilizziamo quotidianamente per dialogare attraverso i nostri smartphone con estrema semplicità, che permette il costante dialogo e la condivisione di informazioni, immagini e quant'altro, così da "essere lontani ma vicini".

Proprio per mezzo di quest'applicazione è scaturita l'idea, poi concretizzata, di donare al Reparto di Medicina dell'Ospedale "Carlo Poma" di Mantova una somma di denaro da utilizzare per l'acquisto di materiale sanita-

rio, necessario nella prevenzione e contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 in concomitanza della ricorrenza della Santa Pasqua, quale segno di solidarietà e sostegno al personale sanitario in "prima linea" nella lotta contro questo male invisibile.

### TREVISO

Anche la sezione di Treviso, in questo momento difficile a livello internazionale, pur "stando a casa" ha continuato l'opera di solidarietà che da qualche anno la caratterizza, sia attraverso l'operato di alcuni soci, attivati per la consegna a domicilio di farmaci ad anziani impossibilitati a muoversi, e presso il banco solidale degli alimenti per famiglie bisognose, che tramite il proprio Consiglio Direttivo, operativo nel deliberare alcune iniziative solidali, come:

- un importante contributo economico tramite Cassa Marca Banca alle Aziende Provinciali per i Servizi Sanitari di Treviso e Venezia, per l'acquisto di ventilatori polmonari. Dispositivi che a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 scarseggiavano negli ospedali e necessari per i pazienti che soffrivano di insufficienza respiratoria;
- una donazione a Padre Kevork Georg Sargissian, portavoce dei seminaristi in Armenia, ragazzi senza famiglia che hanno inteso offrire la propria esistenza al servizio del Signore e dei suoi fedeli;
- un'elargizione in favore dell'OASI - Opera Assistenza Scarcerati Italiani, sede di Padova, per acquisto di generi alimentari;
- l'invio di alcune confezioni di materiale sanitario (manometri, misura pressione, saturometri, siringhe usa e getta, cateteri per anziani, ecc.) e materiale scolastico (quaderni, matite, penne biro, ecc.) presso una comunità religiosa in Congo.

In occasione del 25° anniversario d'istituzione della sezione trevigiana, il CDS ha deciso inoltre di stanziare un cospicuo aiuto economico al servizio di mensa per i poveri di Treviso, Castelfranco, Onè di Fonte e Conegliano. Evento che nel contesto dell'emergenza Covid-19 assume quindi una veste particolare, tesa ad andare incontro concretamente alle necessità che si sono venute a creare a causa del lungo lockdown,

SOLIDARIETÀ  
ANTI COVID-19

di Pierlorenzo Stella



caratterizzato dall'aumento delle persone che ricorrono agli aiuti sociali trovandosi d'un tratto senza le entrate del proprio lavoro e quindi con problemi per mantenere la propria famiglia.

#### BERGAMO

Non certo da meno, la sezione di Bergamo, nota in ambito nazionale per la proverbiale opera di solidarietà che pone in essere incessantemente per tutto l'anno, e che anche in questo particolare terribile periodo, in cui la città è stata suo malgrado triste protagonista del sopravvento di questo "male oscuro", ha contribuito in maniera sostanziale nel sostenere e aiutare economicamente enti e associazioni del territorio.

Una provincia che ha subito più di ogni altra in Italia e dove il Covid-19 ha causato molte vittime tra soci, amici e familiari dell'UNCI bergamasca; persone che avendo meritato anche più onorificenze nella loro vita, avevano dimostrato onestà, rettitudine, amore per il lavoro, la famiglia e la società in cui operavano.

Ecco quindi che l'UNCI ha inteso manifestare la propria solidarietà a tutti gli operatori sanitari di ogni ambito della provincia di Bergamo, per l'instancabile e prezioso lavoro di assistenza, che ha messo a dura prova, non solo la loro resistenza fisica, ma anche psicologica, sacrificando tutto per un lungo periodo, anche gli affetti personali.

In tale fattispecie, l'associazione ha voluto contribuire con:

- un sostanziale contributo all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari per l'acquisto di mascherine e ventilatori polmonari;
- un'elargizione all'Associazione Diakonia Onlus, nell'ambito della iniziativa "Abitare la cura", per sostenere luoghi di sollievo e accoglienza dei pazienti (quando non è possibile tornare a casa in sicurezza ed è più prudente sostare in una struttura organizzata);
- un sanificatore a perossido di idrogeno al Comitato di Bergamo della Croce Rossa Italiana, fondamentale per garantire l'igiene degli automezzi di soccorso, della sede e dei presidi di movimentazione del paziente.

#### BRESCIA

Sempre nell'ambito della solidarietà dell'UNCI al tempo del Covid-19, anche la sezione di Brescia, grazie all'impulso della socia prof.ssa Roberta Morelli, assessore alle

Pari Opportunità con delega alle politiche giovanili del Comune di Brescia, si è fatta promotrice all'interno del sodalizio di una raccolta di generi alimentari da destinare a famiglie bresciane indigenti a seguito del Coronavirus. Operazione attuata grazie all'estrema generosità degli associati che ha permesso di raccogliere una cifra consistente con cui si è provveduto all'acquisto di poco meno di un centinaio di "gift card" a banda magnetica, in tagli fissi di valore da € 40,00 cadauno, utilizzabili a scalare su una o più spese fino a esaurimento del valore e valide per ben 24 mesi dalla data di emissione, spendibili presso tutti i punti vendita Coop e Ipercoop della Lombardia. Card distribuite per l'occasione con l'ausilio dei paracadutisti volontari della Protezione Civile di Brescia a famiglie bresciane in difficoltà.

Altra iniziativa solidale posta in essere e degna di nota, quella della dipendente delegazione della Vallecamonica, che in accordo con il Consiglio Direttivo della sezione bresciana, ha autonomamente provveduto alla raccolta e donazione di una somma denaro in favore dell'Ospedale di Esine, a seguito dell'appello del direttore generale dell'Azienda Sanitaria della Vallecamonica, a raccogliere fondi per l'acquisto delle attrezzature necessarie per fronteggiare la grave emergenza sanitaria. Generosità di cui ha anche usufruito la Protezione Civile Vallecamonica e per mezzo di alcune donazioni, anche diverse famiglie bisognose del luogo.



#### PROVINCIA BAT

Anche il neodelegato pro tempore della segreteria generale dell'UNCI per la provincia BAT - Barletta, Andria e Trani, Cav. Riccardo Di Matteo, ha sin da subito inteso porsi al servizio delle realtà sociali del territorio pugliese di competenza, iniziando dapprima con un lavoro di ascolto delle esigenze di alcune associazioni, per poi concretizzare l'acquisizione di un cospicuo lotto di mascherine chirurgiche, quale prima barriera protettiva contro l'emergenza sanitaria dovuta a Covid-19. Dispositivi di protezione individuali giunti in tempo record direttamente in loco da produttori mondiali cinesi. Evento che si è potuto concretizzare grazie alla sinergia di relazioni internazionali del nostro Di Matteo con l'associazione Cina Italia, rappresentata dal senatore Zhu Yuhua di Shanghai, grazie all'amore che l'Italia gode nel mondo.

Tra i primi beneficiari della consistente donazione di mascherine chirurgiche, le locali associazioni: Orizzonti, Centro Zenit, ANT Andria, CONF ALP, "Si può fare" di Andria, nonché la Protezione Civile di Bisceglie.

#### VARESE

Non da meno l'espressione dei veri valori cavallereschi dell'UNCI nella provincia di Varese, ove anche qui, in un inconsueto lunedì mattina, l'enunciazione di un DPCM fa piombare la popolazione nell'incubo della chiusura totale causa Covid-19. I cittadini si tappano in casa, le aziende chiudono e si inizia a sentir parlare di presidi sanitari, di pandemia, di contagi e mascherine.

In tale doloroso contesto anche la ditta Cumdi Srl di Germignaga, nota per l'impegno sociale e umanitario, deve fermare la produzione; ma ecco che scatta la sincera reale dedizione e solidarietà del titolare, il



socio Vincenzo Niesi, già protagonista del Premio Solidarietà 2019, che in perfetta assonanza con la sezione UNCI di Varese ha donato una fornitura di 1.000 mascherine chirurgiche alla Croce Rossa di Luino. Evento posto in essere, anche in questo caso, grazie agli ottimi rapporti professionali tra cliente e fornitore cinese, la società CY Carbide, rappresentata da Lucy Yang e Robert Carrol, con cui è stato affrontato l'incalzante bisogno di DPI, divenuto in poco tempo realtà. L'ennesimo importante riscontro che malgrado le stringenti problematiche dovute alla pandemia, l'operare in sinergia per il bene comune raggiunge obiettivi solidali concreti.

#### TRENTO

Al fine di appoggiare la ricerca biologica impegnata nel fronteggiare l'emergenza sanitaria globale contro il Covid-19, la sede provinciale UNCI di Trento ha promosso una raccolta di risorse finanziarie fra i propri associati, integrando la cifra ottenuta con il fondo cassa di sezione, per acquistare sul mercato internazionale 5.000 mascherine chirurgiche, devolute al CIBIO - Centro di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata dell'Università di Trento, dipartimento d'eccellenza della Provincia Autonoma di Trento che opera nell'area delle biotecnologie per la salute umana, che promuove la fusione della biologia cellulare e molecolare classica con i nuovi potenti strumenti della biologia dei sistemi e la biologia sintetica con un approccio altamente interdisciplinare e integrato ad elevare competenza in chimica, fisica, informatica, matematica e ingegneria.

Donazione indirizzata in favore dei ricercatori ancora impegnati in prima linea nell'analizzare tamponi e nella ricerca contro il Covid-19. Un gesto di vicinanza e attenzione da parte di un'associazione che



per “mission” tutela i valori della solidarietà, dell’impegno civile e morale per la società. Mascherine chirurgiche da utilizzarsi come DPI, che sono state consegnate dai membri dell’organo esecutivo della sezione trentina ai responsabili del CIBIO nella sede dell’Università di Trento alla presenza del Rettore Prof. Paolo Collini, al quale hanno offerto in dono l’edizione della rivista “Il Cavaliere d’Italia” dedicata alla città di Trento e copia della “Guida del Cavaliere”.

#### MONZA E BRIANZA

Grazie alla generosità di una delegazione della sezione UNCI Monza e Brianza, costituita dal presidente Cav. Alessio Varisco, dalla Dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco, dall’Ing. Stefano Marchione e dal Dott. Michele Autuori, proprietario della Farmacia Moderna di Verano Brianza, sono state consegnate diverse centinaia di mascherine al Reverendissimo Sac. Mauro Malighetti, Prevosto della Basilica Romana Minore e re-



Consegna delle mascherine a Don Mauro Malighetti

sponsabile della Comunità Pastorale di Santa Caterina d’Alessandria in Besana Brianza, che ha gradito il pensiero e inaugurato subito le mascherine indossandone una, riservando le altre alle persone in grave difficoltà che si recano quotidianamente in Parrocchia. Al termine della cerimonia di consegna il Cav. Alessio Varisco ha donato a Don Mauro una copia con dedica autografa dell’ultimo volume “Gli Ordini Cavallereschi Italiani”.

Alcune settimane dopo, nel prosieguo dell’attività solidale che da tempo caratterizza i soci della sezione lombarda, sono state consegnate decine di scatole di generi alimentari alla Reverendissima Madre Alessandra, Superiora del Monastero delle Monache Romite ad Nemus della Bernaga, che successivamente ha mostrato al direttivo di sezione e al socio Geom. Alessandro Cazzaniga, che ha partecipato all’evento, il bellissimo monastero risalente al Seicento. Prima del commiato, la badessa ha ringraziato a nome della Comunità Monastica per il costante pensiero che la famiglia Varisco ha verso il monastero di Lissolo.

#### PARMA

La sezione provinciale dell’UNCI di Parma, pur avendo sospeso ogni attività sociale in osservanza delle disposizioni di legge susseguite nel tempo a causa dell’emergenza sanitaria, a seguito di opportune delibere emesse dal Consiglio Direttivo per mezzo della tecnologia digitale, scambio di e-mail e comunicazioni a mezzo WhatsApp, ha inteso essere vicino ai singoli soci e familiari supportandoli anche nelle azioni individuali, ottenendo così un risultato su larga scala,



Il Comm. Ferrarini con il quadro donato all’asta di beneficenza

riuscendo a corrispondere all’Ospedale di Parma un cospicuo contributo per l’urgenza provocata dalla pandemia da Covid-9 e un ulteriore contributo per la costruzione del Centro Oncologico di Parma. Questo proprio per non tralasciare e dimenticare le gravi patologie tumorali, e aiutare anche in questo periodo i pazienti già ricoverati ed estremamente fragili, costretti ad affrontare un ulteriore disagio. Iniziativa a cui è seguito il ringraziamento dell’Ufficio Stampa e Comunicazione dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma: «... a nome di tutta l’Oncologia di Parma ringrazio la vostra organizzazione per questo segno di vicinanza in un momento di estrema difficoltà. Il vostro contributo ci incoraggia a portare avanti la campagna a favore del Nuovo Centro Oncologico, soprattutto in questo periodo in cui i nostri pazienti, estremamente fragili, hanno dovuto affrontare un ulteriore disagio: un tralocco temporaneo in un’altra struttura...».

Un risultato a 360° gradi svolto attraverso vari canali: chi perché imprenditore ha consegnato differenti capi d’abbigliamento (tute e calzari), chi ha corrisposto contributi economici direttamente ad Enti o alle persone in difficoltà, chi, pittore, ha messo all’asta un suo quadro offrendo l’intero ricavato direttamente all’Ospedale di Parma, chi ha messo a disposizione la propria persona e il proprio tempo in ausilio alla Protezione Civile e in particolare presso l’Assistenza Pubblica di Parma o anche solo portando generi alimentari alle persone in difficoltà.

#### CAMPOBASSO

I membri della sezione UNCI di Campobasso sotto l’attenta guida del presidente provinciale Uff. Giuseppe D’Amico, anche durante l’emergenza sanitaria nazionale, seppur in forma più ristretta rispetto all’impegno con cui usualmente si prodigano in favore degli indigenti anche al di fuori dell’ambito giurisdizionale di competenza, si sono impegnati attraverso contatti interpersonali nella raccolta di alimenti e beni di prima necessità che hanno generosamente devoluto alla Croce Rossa di San Marino per la successiva distribuzione a persone in difficoltà.

A livello locale, hanno altresì provveduto a raccogliere e devolvere in beneficenza all’Istituto Mater Orphanorum di Cercemaggiore (CB) anche un considerevole numero di paia di scarpe ginniche e derrate alimentari, mentre al Convento dei Frati Minori San Giorgio del Sannio (BN) sono stati consegnati pigiama e prodotti alimentari destinati ai bisognosi.

#### PAVIA

La pandemia ha colpito nel cuore anche l’anima della sezione provinciale dell’UNCI di Pavia, che aveva da poco iniziato con grande entusiasmo la sua attività di promozione sociale. Realtà che non per questo ha desistito, anzi, la situazione contingente è stata di stimolo per proseguire nel cammino intrapreso. La compagine pavese ha voluto donare a case di riposo e ospedali della propria provincia dispositivi di protezione per aiutare chi combatte in prima linea contro il Covid-19: scatole contenenti complessivamente 5.000 guanti monouso senza polvere e anallergici, oltre a 300 mascherine FFP2, facendo ancora la propria parte per inserire un tassello, seppur piccolo, nella più complessa rete di aiuti che l’intero territorio nazionale ha messo in atto contro il flagello globale.

Grazie alla generosità del consocio Cav. Stefano Lamberti, vicepresidente di Confagricoltura Pavia, è giunta alla sezione di Pavia una donazione di due quintali di riso “Vialone” di propria produzione, che sono successivamente stati distribuiti alle mense cittadine: “La Mensa del Fratello” e “La Mensa del Povero”. Progetto di solidarietà dinamica per la raccolta di generi alimentari da destinare ai più svantaggiati che prevederà ulteriori consegne nelle settimane a venire, posto in essere da UNCI e Confagricoltura di Pavia, che nel particolare momento di emergenza collettiva si è inserito nella tradizione della concreta carità lombarda che da sempre anima il mondo agricolo pavese, unendo simbolicamente in una sorta di abbraccio il territorio della provincia di Pavia.



Consegna beni di prima necessità dell’UNCI di Campobasso alla Croce Rossa di San Marino



### UDINE

Allo scopo di perseguire concretamente gli obiettivi solidali dell'associazione, anche operando in sinergia con altre realtà territoriali per il bene comune, molti soci della sezione provinciale udinese dell'UNCI, ricordati dal CDS, hanno fornito il proprio contributo come volontari in "prima linea" in vari modi, mettendosi a disposizione di tutte quelle realtà che necessitano di un concreto aiuto a causa della particolare situazione emergenziale. In particolar modo, il Cav. Romeo Turra, nella duplice veste di membro dell'UNCI e presidente dell'Associazione "Ambulance Service", con l'ausilio del Cav. Lido Martellucci, hanno coordinato il gruppo di volontari che operava a turni nell'arco delle 24 ore in servizio di pronto intervento e trasporto ammalati, con due ambulanze che sul parabrezza anteriore evidenziavano la vetrofanìa con il logo dell'UNCI.

### MILANO

In queste ultime settimane, quando ormai l'emergenza Covid-19 stava pian piano scemando, i soci della sezione provinciale

UNCI di Milano hanno avuto modo di riscontrare quanto non solo i problemi sanitari, ma anche le sopravvenute esigenze socioeconomiche di questo terribile periodo avevano investito tutto il Paese ed erano di gran lunga aumentate nell'ambito del territorio di competenza. Decisi ad aiutare il prossimo, per mezzo della Parrocchia Comunità di S. Ambrogio hanno contattato il Diacono Ambrosiano, responsabile delle opere solidali della Caritas Ambrosiana nelle diocesi lombarde con i volontari Caritas e il Gruppo di volontariato Vincenziano Parabiaghese, appurando che alla ripresa della scuola sempre ci sarebbero state, ancor più del solito, numerose famiglie in difficoltà che avrebbero avuto bisogno di aiuto per acquistare il materiale scolastico per i propri figli. Ciò è bastato perché l'UNCI milanese si prodigasse in questo nobile scopo sociale, condividendo con le sedi Caritas e AVIS di Parabiago un'iniziativa di raccolta fondi denominata "AIUTIAMO IL FUTURO" in favore dei giovani che sono il futuro del nostro Paese.

A tutti i nostri amici, simpatizzanti e soci, anche delle sezioni provinciali che non sono state citate, ma che certamente hanno operato con generosità e spirito di servizio, singolarmente o in appoggio ad altre realtà e associazioni di volontariato e promozione sociale, lo staff di Redazione vuole esprimere il proprio ringraziamento e riconoscenza per la sensibilità e generosità dimostrate nel particolare momento storico in cui la solidarietà e il bene comune, tipicamente italiano, hanno prevalso su tutto.

Avanti così, seguendo l'impronta tracciata dai nostri "padri fondatori" quarant'anni or sono, ben evidente nel logo che ci rappresenta: unità, concordia e solidarietà. ♦

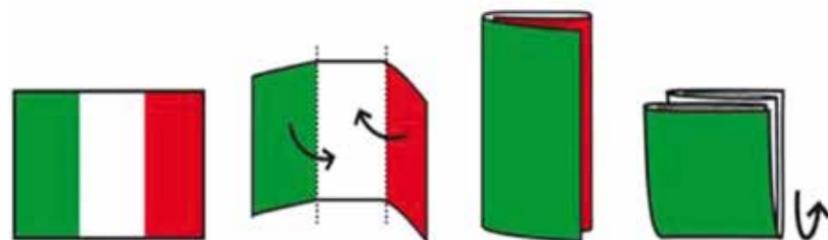


### COME SI PIEGA LA BANDIERA ITALIANA

In genere, quando si vuole piegare la bandiera, subito viene in mente il metodo all'americana (prima a metà e poi a triangoli, chiudendo con le stelle) ma la nostra bandiera ha una sua procedura ben precisa da seguire, dovuta al fatto che ha bande verticali. Si deve prima piegare in tre parti seguendo le fasce dei colori e poi in quadrati facendo in modo che il verde in esterno chiuda il tutto. La bandiera va piegata lungo le

linee orizzontali che separano i colori. Dopo la piegatura deve essere visibile solo la parte bianca da un lato e dall'al-

tro quella verde. Infine, la bandiera va richiusa in modo che sia visibile solo il colore verde.



Immagina il futuro.  
Valtellina lo sta costruendo, oggi.



L'impegno di ricerca e di lavoro Valtellina si attua in settori strategici per il futuro dell'economia e del progresso. Campi di intervento fra loro sinergici, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, la sua capacità produttiva, le sue garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi: dalla progettualità al "chiavi in mano", all'assistenza e alla manutenzione.

- Reti in banda ultralarga • Telefonia mobile 4G • Smart city e mobilità elettrica • Efficienza energetica • Illuminazione a LED • Connettività su reti ferroviarie e stradali • Data center e cloud.

# Regole di comportamento simbolo di rispetto

di Pierlorenzo Stella

Al fine di colmare alcuni dubbi e quesiti che periodicamente giungono alla presidenza nazionale e alla segreteria generale, l'organo esecutivo nazionale con la collaborazione della redazione, uniti alla competenza professionale nell'organizzazione delle cerimonie istituzionali del Cav. Vincenzo Fiumara, sono lieti di offrire gratuitamente a tutti i nostri associati l'allegato inserto informativo su "Il cerimoniale", che in poche pagine di semplici e concrete prescrizioni, peraltro di facile lettura e adatte anche a neofiti, possa concorrere nell'agevolare i singoli consigli direttivi di sezione nella gestione degli eventi dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

## Ma chi è il Cav. Vincenzo Fiumara?

Luogotenente in ausiliaria degli Alpini, nel corso della lunga e articolata carriera militare ha ricoperto svariati incarichi nelle sedi di Belluno, Bassano del Grappa e Trento, ove è giunto nel 1995 di stanza al 2° Reggimento Artiglieria Alpina "Vicenza" e dove si è presto distinto quale ammirevole addetto all'organizzazione di "eventi e attività cerimoniali".

Previa frequentazione di un apposito corso sul Protocollo Cerimoniale a Roma, ha conseguito l'abilitazione e quindi l'incarico ufficiale di "Maestro di cerimonie", occupandosi oltremodo di intrattenere rapporti con le Istituzioni trentine.

Negli anni di carriera professionale trascorsi nello specifico incarico, ha partecipato a più di 3.000 eventi cerimoniali, organizzando e dirigendone oltre un centinaio, sia in ambito militare, che in supporto alle

varie associazioni combattentistiche d'Arma, ma non solo.

Attività che prosegue con estremo spirito di servizio e di volontariato, sia quale appartenente all'Associazione Nazionale Alpini, che in favore di associazioni, enti o corpi di Polizza Locale che richiedano la sua proverbiale competenza.

Stimatissimo socio della sezione provinciale dell'UNCI trentina e delegato mandamentale della Valsugana e Primiero, da ormai un paio d'anni, a seguito dell'allora richiesta della segreteria generale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, in qualità di esperto "consulente di cerimonie" è delegato dalla presidenza nazionale ad operare in stretta collaborazione con l'organo esecutivo nazionale in ausilio alle sezioni provinciali del sodalizio che gradiscano un eventuale supporto competente e professionale nell'organizzazione delle cerimonie istituzionali. ♦



## ANDREATA & NICOLETTI

IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST  
TARGHE - RICAMI - STAMPE  
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI  
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

Via Brescia 19/C Trento | Tel. 0461 98 60 86  
[www.ideeperpremiare.com](http://www.ideeperpremiare.com)

## Crociera Mediterraneo + Nord Europa

Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Svezia, Danimarca

Itinerario: Genova / Marsiglia / Barcellona / Lisbona / Leixoes / Ferrol / Southampton / Gotemborg / Copenhagen

**MSC POESIA** fa rima con piacere. Piacere di viaggiare, piacere di vivere una nuova stupenda nave. Un balcone sul mare, uno sguardo al cielo, un sorso d'emozioni intense tra le rime di una poesia che resterà scolpita nella memoria. E tra i versi declamati in saloni e ponti, tante suadenti novità capaci di stupire e esaltare la fantasia e il relax, l'incanto della scoperta e il conforto della bellezza ritrovata. Grandi spazi ed angoli raccolti, prospettive infinite e momenti d'intimità. MSC Poesia mette in rima tutta la maestosità di una nuova ammiraglia e la capacità di offrire dimensioni esclusive e personali. Il viaggiatore è sempre protagonista: nei gustosi ristoranti e nella rigenerante SPA, nelle cabine esterne con balcone e nei saloni musicali, nel grande teatro e sui ponti aperti al sole e alla brezza marina. MSC Poesia, preziosa musa ispiratrice di viaggi degli occhi e dell'anima. Attrezzature disponibili Minigolf, Tennis, Area teenagers, Discoteca, Videogiochi, Area bambini, Percorso jogging, Sauna (2), Bagno turco (2), Talassoterapia, Aromaterapia, Cromoterapia, Palestra, Aerobica, Yoga, Salone di bellezza, Solarium, Fotografo, Teatro, Cinema, Casinò.

Organizzazione tecnica:

DESTINAZIONE SOLE

In collaborazione con UNCI  
Sezione di Bergamo



**DAL 3 AL 14  
MAGGIO 2021**  
(12 GIORNI / 11 NOTTI)

Operativo voli: del 14/05/2021 (voli non ancora schedati, in attesa di conferma):  
Partenza Copenhagen: ore 21.40 - Arrivo all'aeroporto di Milano Malpensa Terminal 1: ore 23.45

DATA	PORTO	ARRIVO	PARTENZA
03/05/2021	Genova (Italia)	-	18.00
04/05/2021	Marsiglia (Francia)	8.00	18.00
05/05/2021	Barcellona (Spagna)	7.00	15.00
06/05/2021	Navigazione	-	-
07/05/2021	Lisbona (Portogallo)	10.00	18.00
08/05/2021	Leixoes (Portogallo)	8.00	17.00
09/05/2021	Ferrol (Spagna)	9.00	17.00
10/05/2021	Navigazione	-	-
11/05/2021	Southampton (Regno Unito)	7.00	20.00
12/05/2021	Navigazione	-	-
13/05/2021	Gotemborg (Svezia)	12.00	18.00
14/05/2021	Copenhagen (Danimarca)	10.00	-
Volo di rientro per Milano Malpensa			

Cabina INTERNA Esperienza BELLA	Cabina ESTERNA Esperienza BELLA	Cabina CON BALCONE Esperienza BELLA	3°/4° letto Adulto Esperienza BELLA	3°/4° letto Ragazzi Esperienza BELLA
1.065,00	1.155,00	1.245,00	975,00	610,00
SINGOLA Cabina INTERNA Esperienza BELLA	SINGOLA Cabina ESTERNA Esperienza BELLA	SINGOLA Cabina CON BALCONE Esperienza BELLA	ATTENZIONE: Le cabine: singole (hanno poche disponibilità), triple e quaduple, sono sempre su richiesta	
1.385,00	1.550,00	1.710,00		

CABINA ESTERNA ESPERIENZA BELLA: vista mare parzialmente ostruita dalle scialuppe di salvataggio.

### LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE:

- Trasferimento da Bergamo al Porto di Genova (calcolato con un minimo di 25 partecipanti)
- Tasse portuali
- Volo Aereo da Copenhagen a Milano Malpensa Terminal 1
- Tasse Aeroportuali
- Trasferimento con pullman privato dal Porto all'Aeroporto di Copenhagen
- Franchigia Bagaglio in stiva Kg 23 + un piccolo bagaglio a mano da mettere sotto il sedile
- Sistemazione nella cabina della categoria prescelta, per tutta la durata della crociera
- Vitto a bordo (1a e seconda colazione, tè, cena, buffet di mezzanotte, sorprese gastronomiche)
- **Bevande ai pasti:** Consumo illimitato di vino al bicchiere (nostra selezione di vini bianchi, rossi e rosati), acqua minerale, birra alla spina, e bibite analcoliche a pranzo e a cena nei Ristoranti Principali (durante le ore di apertura) e al Buffet Self-Service. **NON** è valido nei Ristoranti Tematici. Il pacchetto bevande non si applica il giorno dello sbarco.
- Cocktail di ben venuto del Comandante

- Serata di Gala
- Partecipazione a tutte le attività di animazione: giochi, concorsi, caccia al tesoro, tornei, serate a tema
- Utilizzo di tutte le attrezzature della nave: piscine, lettini, palestra, vasche idromassaggi, biblioteca, discoteca, tennis da tavolo, campo da tennis, campo da pallavolo
- Servizio trasporto bagagli nel porto di inizio / termine della crociera
- Mezzi d'imbarco e sbarco nei porti dove la nave non attracherà la banchina
- **Quote di servizio**
- Trasferimento dall'aeroporto di Milano Malpensa, Terminal 1, alla sede di partenza
- Assicurazione medico e bagaglio e annullamento

### LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NON COMPRENDE:

- Le escursioni facoltative
- Telefono
- Adeguamento carburante
- Spese di carattere personale
- Tutto quanto non espressamente indicato sotto la voce "La quota di partecipazione comprende"



DOCUMENTO VALIDO PER L'ESPATRIO:  
CARTA D'IDENTITÀ O PASSAPORTO

con validità residua di almeno 6 mesi dalla data di rientro (inviare fotocopia del documento valido per l'espatrio)

Le prenotazioni si accettano fino ad esaurimento dei posti vuoti e delle cabine opzionate, previo acconto di € 300,00 per persona, il saldo è previsto entro e non oltre il 25/03/2021 in seguito verranno consegnati i documenti di viaggio.

Per eventuali informazioni rivolgersi a:  
Gr. Off. Marcello Annoni - Cell. 338.6121305

Estremi bancari, Conto Corrente intestato a:  
**DESTINAZIONE SOLE di SERIO TRAVEL SRL**  
UBI Banca - IBAN:  
**IT 33N 03111 53410 0000 00028834**  
Casuale: Crociera MSC POESIA Gruppo UNCI  
- Partenza il 3 maggio 2021

## In classe per insegnare la cultura locale

**N**el mese di febbraio, poco prima dell'emergenza Covid-19, il Consiglio Direttivo della sezione UNCI di Pavia ha stipulato una convenzione sottoscritta dal Prof. Stefano Gorla, dirigente del plesso scolastico cittadino più importan-

te, I.C. Cavour, che conta una popolazione scolastica di oltre 1.800 alunni fra infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Tale convenzione prevede l'interazione da parte della sezione dell'UNCI pavese al fine di aiutare nel contesto didattico contingente gli alunni appartenenti alle categorie più fragili, incentivare la diffusione della cultura locale, provvedere, per quanto possibile e di competenza, al miglioramento dell'offerta didattica. Proprio a tal fine, tenuto conto che tra i consoci della sezione è annoverato lo storico Cav. Luigi Casali e che nel 2025 si celebrerà il 500° anniversario della battaglia di Pavia del 24 febbraio 1525, sono stati donati alla scuola 10 volumi dal titolo: "La battaglia di Pavia. Siccome non passava più nessuno... vuol dire che era finita!" di cui è autore, con l'accordo, per l'inizio del prossimo anno scolastico, di avviare una serie di lezioni ai giovani studenti per meglio collocare tale evento nel contesto della storia di Pavia.



Al fine di sostenere le famiglie più fragili con un sostanziale aiuto, la sezione UNCI di Pavia si è adoperata con la Regione Lombardia per la concessione gratuita e definitiva all'Istituto Comprensivo Cavour di 50 voting machines (macchine per votare, utilizzate per registrare o calcolare i voti), già a suo tempo utilizzate per il referendum regionale, che sono state ora destinate alla realizzazione di una tablet room al fine di sostenere la didattica in loco e a distanza, ipotesi quest'ultima non del tutto da escludere anche per il prossimo anno scolastico. ♦

Ernesto Prevedoni Gorone

### RICONOSCIMENTO AL MERITO

Consegnato il diploma di Merito dell'UNCI a Doriana Calvi, che da oltre un ventennio, con le sue squisite doti di gentilezza e assoluta riservatezza, rappresenta la prima e fondamentale immagine dell'Ufficio relazioni con il pubblico della rappresentanza generale del Governo sul territorio della provincia pavese, luogo di accoglienza dove i cittadini entrano in contatto con l'amministrazione pubblica e punto di incontro tra gli utenti. Sarebbe alquanto limitativo però pensare che nonostante i numerosi e faticosi impegni Doriana Calvi esaurisca del tutto la sua energia e passione solo nell'attività professionale: è infatti anche presidente della "Compagnia Dialettale Pavese", una vera leggenda entrata nel cuore della popolazione pavese tanto da divenire un solido elemento di storia locale, contribuendo a preservare e diffondere, tramite l'organizzazione di spettacoli teatrali, la cultura dialettale e le tradizioni popolari di una intera città.



## Il jazz "giovane" strappa applausi

**C**on il patrocinio della sezione UNCI di Perugia, dell'Associazione Nazionale Carabinieri e della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, è stato promosso e realizzato dal musicista Francesco Calvani un importante concerto jazz "Sigla Jazz Modern Style II", il giorno 14 dicembre a Perugia, a Palazzo Brugnoli, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, ove ha fatto gli onori di casa la Consigliera Regionale Donatella Porzi.

Il 15 dicembre 2019 il concerto è stato replicato a Montefalco nel Salone di Palazzo Bichelli, ove ha fatto gli onori di casa il Sindaco Dott. Luigi Titta.

I concerti si sono svolti con la presentazione dello scrittore Cav. Dott. Riccardo Maria Gradassi, socio UNCI, che ha rivolto al numeroso pubblico il saluto della presidenza della sezione di Perugia. La direzione artistica è stata affidata al prestigioso M.° Fulvio Falleri. Al pianoforte Francesco Calvani è stato accompagnato da un sestetto di musicisti diretti dal M.° Renzo Tomassetti: Andrea Ministrini, Cristian Tomassetti, Pietro Caldarelli, Sofia Santorelli, Fabio Mattioli, Giorgia Antolini e Matteo Bolacci.



Il giovane jazzista Francesco Calvani

Il brano più importante è stato quello ispirato e scritto dal pianista Francesco Calvani che ha suscitato entusiasmo, per la creatività e la fantasia delle note, al numero e qualificato pubblico presente in entrambi i concerti.

Quando la musica è posta all'ascolto della platea con eleganza, maestria e bellezza, il concerto rimane nell'animo degli ascoltatori, così come ha saputo presentarla nel suo linguaggio il giovane jazzista Francesco Calvani. ♦

Elio Carletti

**SPIDER®**  
LINEEVITA

**Sicurezza in ogni settore**

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale

**Security Building Service Srl**  
I 24050 GOVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.



## Donne del dialogo tra cultura e fede

**L**a Cav. Gabriella Caffù sviluppa fin da giovanissima attraverso la lettura una curiosità inquieta, cercando la conoscenza e la verità. A questa tensione dell'intelligenza si aggiungerà la sofferenza per la morte prematura del padre.

Successivamente al diploma magistrale, consegue, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il titolo accademico di "Consigliere di orientamento professionale", divenendo insegnante di ruolo nelle scuole dell'obbligo, attività svolta con esemplare impegno fino al pensionamento.

Donna d'azione e di fede, decide di scommettere sulla intelligenza, la generosità, la libertà e la forza di carattere delle giovani, fondandosi sul Vangelo: assume l'incarico di Rettrice del Collegio femminile "Marianum", ospitando studentesse universitarie fuori sede che hanno frequentato le diverse facoltà dell'Università di Pavia, per circa quindici anni, fino al 2014, anno della sua chiusura da parte dell'Ente proprietario che decise di mettere in vendita il complesso immobiliare. Tale incarico, assunto per gratuità ma oneroso per responsabilità, è sempre stato animato con intenso impegno.

Dotata di singolare carisma, con forza e determinazione ha realizzato un progetto di educazione affinché le donne potessero prendere parte alla costruzione e al rinnovamento della società, mettendo in dialogo cultura e fede: una società trasformata a partire dall'educazione di tut-

to l'essere. Principi fondamentali che hanno caratterizzato lo stile di vita della comunità.

Numerosissime sono state le iniziative, gli eventi, le conferenze che la Segnalata ha promosso e realizzato nella direzione del Collegio sui grandi temi della società, del lavoro e della condizione femminile, in calendari che sono stati sempre densi di appuntamenti destinati a coinvolgere e stimolare, di volta in volta in maniera differente e proficua, le studentesse.

Gli anni del "Marianum" a Pavia sono stati, per le collegiali, anni di crescita, di sviluppo della personalità, di esperienze forti e profonde e di impegni talvolta faticosi ma che hanno contribuito in maniera determinante a forgiare donne che hanno trovato sia realizzazione nella famiglia che affermazione nel lavoro.

Per questo Gabriella Caffù è stata e lo è tuttora protagonista nella società e nella cultura pavese, accompagnata sempre dai sentimenti di gratitudine delle allieve e delle loro famiglie.

La nostra socia Gabriella ha realizzato nella sua vita quanto sia importante dedicarsi in modo appassionato allo studio per poter raggiungere validi progetti. Con la forza della convinzione ha avuto soddisfazione e anche nei momenti difficili non le è mai mancata la determinazione di arrivare fino in fondo, diventando una scelta di vita. ◆

Tina Mazza

## Vittima della criminalità e paladina dei più deboli

**A**ddolorata Di Campi, per gli amici "Ada", è nativa di Brindisi (BR), classe 1965, assistente della Polizia di Stato in quiescenza.

Dopo aver vinto il 1° concorso aperto alle donne nelle FFPP, frequenta il corso presso il Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena e il 2 giugno 1987, giovanissima agente della squadra acrobatica della Polizia di Stato, si esibisce alla Festa della Repubblica a Roma.

Assegnata al Commissariato di P.S. di Rimini, nell'ottobre del 1987, nel corso dell'esplicitamento di un delicato servizio di Polizia Giudiziaria, da cui scaturisce un violento conflitto a fuoco con malavitosi appartenenti alla "Banda della Uno Bianca", viene attinta da numerosi proiettili, con gravi lesioni e ferite multiple, con ritenzione di alcune pallottole tuttora all'interno del corpo.

La nostra "Ada", suo malgrado, diviene così la prima donna poliziotto ferita in Italia.

Nel 1995 fonda l'Associazione Vittime della Uno Bianca per contribuire a tutelare e proteggere i diritti delle vittime di quegli efferati malviventi.

Dal 2004 è consigliere e socio onorario dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato e attuale consigliere del SAP - Sindacato Autonomo di Polizia.

Da diversi anni è impegnata nell'ambito della promozione sociale e socia di molteplici corporazioni di volontariato del proprio territorio, tra cui l'associazione IOR - Istituto Oncologico Romagnolo, partecipando ad iniziative finalizzate alla raccolta

fondi per la ricerca oncologica e l'Associazione Punto Rosa che si prefigge l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di donne con tumore al seno attraverso attività e iniziative sociali. Nel tempo si è fatta apprezzare per l'attività in favore dei bisognosi, in particolare quale volontaria nelle attività ricreative in favore di persone diversamente abili e presso il Banco Alimentare e Farmaceutico. Per un biennio è stata altresì volontaria e consigliere presso il Centro Sociale Culturale Viserba 2000, punto d'incontro ricreativo per la terza età.

Tutte esperienze favorite dalla propensione al lavoro d'équipe e dalla capacità di cooperare per il conseguimento di traguardi socialmente utili, per le quali ha ricevuto numerose attestazioni di stima e riconoscenza.

Nel 2010 è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e nel 2013 concessa la Medaglia d'Oro, quale vittima della criminalità e del terrorismo.

Dal 2014 è l'unica presidente provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia presso la sezione di Rimini, ove ricopre altresì l'incarico di responsabile della compagine femminile.

Anche in virtù dello spiccato senso civico, del marcato spirito di servizio in favore della comunità in cui vive e il marcato valore per la solidarietà, che la pongono costantemente a disposizione della collettività, il 2 giugno 2018 è stata insignita dell'onorificenza di Ufficiale dell'OMRI. ◆

di Pierlorenzo Stella



## PUBLISTAMPA

ARTI GRAFICHE | EDIZIONI | CARTOTECNICA

Via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine Valsugana (TN)  
t. 0461.511000 - info@publistampa.com

www.publistampa.com

f/publistampaartigrafe

## La cultura è la regola; l'arte è l'eccezione.

Jean-Luc Godard



Publistampa impiega carta certificata proveniente da foreste correttamente gestite, utilizza al 100% energia pulita da fonte rinnovabile tracciata. Gli inchiostri sono a base vegetale. I processi produttivi seguono criteri di responsabilità sociale e ambientale certificati Eco-print e "Impresa Etica".

# Democrazia e Libertà

di Giorgio Brignola

**D**emocrazia e Libertà sono due realtà che non possono fare a meno l'una dell'altra. Da sempre. Intanto, come "Democrazia" s'intende la gestione della Sovranità al Popolo che la esercita tramite i suoi Rappresentanti. La "Libertà", di conseguenza, è un principio di vita ordinata da leggi dello Stato ideate in Democrazia.

In prima analisi, quindi, Libertà e Democrazia sono due soggetti inseparabili. Tanto per essere, da subito, chiari: senza libertà, non ci può essere vera democrazia e viceversa. Le due relazioni non sono, però, sempre abbinate come dovrebbero. Anche se l'una ha da essere il naturale effetto dell'altra.

Ci sembra, quindi, opportuno chiarire una nozione fondamentale. La Democrazia è il risultato di una scelta che, una volta raggiunta, è da mantenere. La Libertà ha un va-

lore, altrettanto sostanziale, perché figlia della Democrazia.

Infatti, il concetto di "Libertà" può essere influenzato da posizioni politiche che, per una serie di motivi, ne limitano i fini. Insomma, essere "liberi", ma tutti liberi", può essere difficile come per il passato. Basta riflettere sulle agitate realtà del mondo.

Là dove è presente la Democrazia, invece, la Libertà è il naturale diritto garantito da una politica capace di dare sviluppo ai fatti nella società nella quale sono maturati. Certo è che una Libertà non ufficializzata da norme democraticamente condivise, scivola verso il disordine; che non è mai figlia della Democrazia. A questo punto, il binomio di "Democrazia" e "Libertà" acquista un particolare valore che non può essere reso minore da nessuno e per nessun motivo. ♦

## EUROPEI NELL'ESSERE

Dal 1979 esiste un Parlamento UE, eletto a suffragio universale, che rappresenta oltre seicentocinquanta milioni di cittadini dei Paesi che hanno aderito all'Unione. Esiste, inoltre, una Corte di Giustizia e una Banca Europea (BCE). Insomma, l'UE rappresenta un'imprescindibile realtà socio/politica non solo nel Vecchio Continente. Il nostro Paese è stato uno dei primi a credere in una Federazione Europea. Da Roma sono nate tutte quelle premesse che hanno portato all'attuale realtà. L'Italia, però, ha ancora da affrontare i suoi problemi interni. Certo è che ci sono tuttora delle mete interiori da conquistare. Tuttavia essere europei è importante. Sotto ogni profilo. Del resto, oltre tre milioni di cittadini italiani vivono in altri Paesi UE e la loro integrazione si è realizzata in termini ormai più che fisiologici. Quindi, italiani sì, ma anche cittadini d'Europa.

La nostra Comunità nel Vecchio Continente è, sicuramente, più numerosa di quella in essere nelle Americhe. Mostrarsi europei, quindi, significa anche condividere una realtà ben più articolata di quella vissuta sul territorio nazionale e nel resto del mondo. Mentre riteniamo che in questo nuovo Millennio la società europea sarà ampiamente multi-etnica, potrebbe essere varata una Costituzione Europea. La nostra è più che un'ipotesi. Pur se ci vorrà ancora tempo per superare alcuni comportamenti tipicamente "nazionalisti", non verrà meno l'impegno per andare oltre. Superati i compromessi, il futuro che ci attende favorirà anche il rilancio dello sviluppo socio-economico tra gli Stati membri. Perché essere "parte" di un "tutto" resta una garanzia che non ci può sfuggire.

## IL DISAGIO DELLA CIVILTÀ

L'Occidente si trova ormai da anni ad affrontare una crisi gravissima e profonda: non stiamo parlando della crisi economica, la quale ha lasciato sicuramente una ferita profonda nel tessuto sociale, ma di una crisi spirituale e morale epocale. Già nell'Ottocento, con la minuziosità delle sue indagini, Friedrich Nietzsche ipotizzava la fine della cultura occidentale a causa del tracollo dei valori. Nel Novecento, invece, il filosofo della storia Oswald Spengler pubblicò un'opera dal titolo inquietante: "Il tramonto dell'Occidente" (1918-1923). Secondo le riflessioni di questo autore, l'Occidente è destinato come tutte le civiltà e le società del passato a scomparire, ad esaurire le proprie energie, a terminare

la propria vita proprio come un organismo biologico. I segni di questo "collasso" li ritroviamo nella società attuale: mancano i valori, il riconoscimento delle istanze esistenziali più profonde, il senso della progettualità e la capacità di intraprendere il futuro.

Gli individui vivono in una sorta di limbo, storditi dalla pubblicità, dalle mode passeggere e dal caos della modernità. Anche le strutture più profonde, i centri gravitazionali della società, le fondamenta che per millenni hanno fatto da supporto alla mentalità degli uomini, come le religioni e i valori, risentono della crisi: in nome del globalismo e del de-

# La storia del mio esilio

**P**erché amo Pirano? Perché ci sono nato, lì ho fatto i primi passi della mia lunga vita, lì ho iniziato i miei studi, lì ho i ricordi di una adolescenza che mi ha fatto crescere in fretta, essendo stato arrestato e associato al carcere cittadino per aver svolto attività anti-jugoslava, perché lì riposano i miei nonni e i miei genitori.

Era il gennaio 1951 quando venni prelevato dai militi della Difesa Popolare e a distanza di poco tempo, libero, in attesa di un possibile giudizio, ero ritenuto un ribelle, un poco di buono, tanto che nel corso di una riunione dei genitori nell'aula magna della scuola media fui redarguito pubblicamente dal preside il prof. Paolo Sema – comunista – il quale disse che «non ero degno di mio padre» e alla lettera di rimproveranze di mia madre così rispose: «Non pensavo che un ammonimento meritatissimo potesse ferire il vostro giusto orgoglio di madre, ma io non intendevo offendere né Voi, né il Vostro Gianni bensì era mia intenzione dare un giusto attestato di lode alle magnifiche doti civili e politiche di Giacomo che mi è amico carissimo e compagno inseparabile e di dare contemporaneamente una doppia lezione ai nostri avversari presenti ed a Vostro figlio che deve diventare nella scuola ciò che Giacomo è nella società e nel lavoro.»! Papà Giacomo è stato un grande papà, era comunista, era un uomo retto. Mi ha insegnato tante cose e ancora oggi ricordo quando decisi di intraprendere la vita militare, mi disse guardandomi fisso negli occhi: «Ricordati, un uomo per essere tale

deve avere due qualità; onestà e sincerità, se seguirai questa condotta potrai camminare sempre a testa alta, senza mai chinare il capo dinanzi a nessuno». In definitiva si voleva fare di me un bravo "pioniere". Non ci riuscirono, tanto è vero che il 3 febbraio 1951, solo quattro mesi prima che fuggissi dalla mia amata città, riuscii a ottenere dal Circolo Cultura Popolare Italiano l'autorizzazione a commemorare nel Teatro Tartini il grande musicista Giuseppe Verdi nel 50° anniversario della morte dove tra l'altro dissi, avevo 16 anni: «Sfruttando la sua musica impulsiva ed ardente aiutò, confortò i suoi fratelli facendoli credere nella libertà. Fu così che Giuseppe Verdi divenne popolare e lo fu di più quando presentò nell'opera "Nabucco" il noto coro "Va pensiero sull'ali dorate", risvegliò il popolo al letargo e immortalò sé e gli altri nella storia».

Citazioni che non piacquero al Comitato Popolare cittadino che vide nelle mie parole un invito alla ribellione, per cui altre restrizioni personali fino al 13 giugno 1951 Sant'Antonio da Padova". Fuggivo, grazie all'aiuto di mia madre, dalla mia città natale occupata dagli jugoslavi e raggiungevo Trieste occupata dagli anglo-americani. Avevo trovato la libertà e il 14 giugno 1951 salivo di corsa le scale per raggiungere la sede del Partito Nazionale Monarchico - Stella e Corona, iscrivendomi e, successivamente, il 17 novembre 1951 mi iscrivevo all'Unione Monarchica Italiana. ♦

Giovanni Ruzzier



Uff. Giovanni Ruzzier, segretario provinciale della sezione UNCI di Rimini

siderio di "essere al passo con i tempi" rischiano di perdere la propria essenza pur di conformarsi al pensiero unico. Il denaro, l'apparenza invece che l'essere, il desiderio di successo, il consumo sfrenato, la falsa idea di progresso – che abbiamo ereditato dall'illuminismo – dominano lo scenario attuale, condannando le persone a una solitudine profonda, prive di forti legami sociali e del senso della comunità. Il capitalismo finanziario è il "cattivo padrone" delle nostre coscienze, così come le pulsioni verso l'effimero e lo stordimento della propria identità regnano incontrastati nelle nostre vite.

L'Occidente ha perso il senso della spiritualità, e, anche a causa del sessantotto, il materialismo è l'unica cifra per calcolare il valore di una esistenza insulsa dominata dalla logica dei piaceri. Siccome dalle nuove generazioni, in larga parte assolutamente prive di stimoli (e di scrupoli), non possiamo scorgere alcuna capacità e volontà mirata al cambiamento, la vera rivoluzione sarà interiore e dovrà partire dal profondo di ognuno di noi, perché la principale minaccia all'Occidente non viene da paesi come Russia o Cina, ma da noi stessi: è la nostra mentalità che ha messo in moto il tramonto inesorabile della cultura. ♦

Adalberto Ravazzani

## 2020, UN 25 APRILE DI TOTALE SILENZIO

Ricordiamo, senza alcun festeggiamento causato dalla pandemia, il 75° Anniversario della Liberazione, festa di tutti gli italiani. Il 25 aprile 1945 rappresenta il giorno della conquista della libertà e della democrazia, a seguito di anni segnati dalla guerra e dalla dittatura; guerra voluta dal nazifascismo che provocò numerosi disastri, sia al nostro paese, che a tutta l'Europa. 75 anni fa tutte le forze democratiche e patriottiche lottarono per il riscatto nazionale e per la costruzione di una nuova identità di tutta la nostra società. Ricordare e comprendere il proprio passato è fondamentale, perché senza memoria è difficile avere un progetto per il futuro. Il nostro paese, nel più ampio periodo, deve ritrovare l'unità senza riaprire le ferite del passato, nel rispetto di tutte le vittime e nell'omaggio, non rituale, alla Liberazione dal nazifascismo come riconquista dell'indipendenza e della dignità della Patria. La giornata del 25 aprile deve essere riconosciuta e sentita come giornata storica per tutti gli italiani; è importante dare il giusto riconoscimento alla memoria storica, alla coscienza comune, alle diverse tappe e alle molteplici componenti del processo di maturazione e di lotta che sfociò nell'approdo glorioso di una liberazione piena del nostro paese

e del nostro popolo. Fondamentale è stato l'apporto delle formazioni partigiane, nelle montagne e nelle città, con un vasto sostegno di solidarietà popolare anche a molti militari alleati fuggiti dai campi di prigionia che spesso si univano alle unità dei combattenti della libertà. Ma accanto ai partigiani, contributo determinante fu offerto dalle forze anglo-americane, dai militari che si unirono a loro all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943. Ci fu anche la resistenza di centinaia di migliaia di militari italiani internati in Germania nei campi di concentramento, che respinsero, in schiacciante maggioranza, l'invito a tornare in Italia aderendo al regime repubblicano. Dunque questa più comprensiva visione del percorso che condusse l'Italia dal crollo dell'8 settembre 1943 all'insurrezione del 25 aprile deve favorire oggi un effettivo riconoscimento unitario del nostro paese nel valore della Memoria. In questo periodo di crisi economica e di perdita di valori, la nostra storia deve essere memoria e futuro, chiarezza e onestà nei confronti dei nostri giovani e di tutti gli italiani. "Mai più guerre e odio tra i popoli"! Nel mondo ci vuole la pace!

Antonio Guarnieri

## Identità violate

Il settimo romanzo della saga di Carol Stewart di Renzo Ducati, non è altro che la prosecuzione del libro "La spia venuta dal Golfo".

Tutta la storia ruota attorno a uno scenario scientifico-fantapolitico nel quale giostrano personaggi della Politica, dell'Intelligence soprattutto, attorno a un Centro di genetica dove certi personaggi, prelevati dai posti più reconditi della società, sono trasformati in replicanti per essere utilizzati in seguito e dopo specifico addestramento come Unità Speciali.

Questi squadroni così costituiti, altamente specializzati cecchini, dovranno essere utilizzati come truppe per interventi di Difesa, Occupazione e, o altri Servizi simili costituiti tra gli stati del pianeta.

E questo inizialmente era nelle intenzioni governative che ne avevano protocollata la procedura e, quindi dato il via al progetto.

Il professor Eugene Spencer, per sua natura ligio e legato alla Patria, quindi al suo grande Paese, abbracciò in toto questa iniziativa con entusiasmo. Ben presto però un personaggio di vecchia conoscenza dell'Intelligence riuscì a convincere e snaturare la scoperta genetica prima e, la sua applicazione successiva aggregando il Professore al carro fuorilegge, deformando quindi l'ideale della scoperta applicata a numerosi personaggi-replicanti. Questo per alimentare un reprobato business illegale da sfrutta-

re utilizzando i numerosi replicanti creati come infallibili e temibili cecchini.

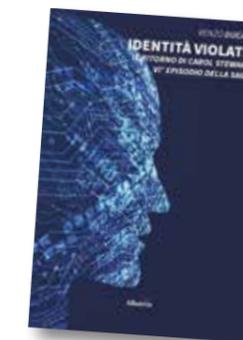
A difesa del turpe business è chiamata a indagare l'agente Carol Stewart della sezione CIA di Houston, coadiuvata dall'agente David Vaughan della sede centrale di Langley.

A loro sono demandate le precise regole d'ingaggio della missione specifica istruita, ad hoc, che ordina di circoscrivere e smantellare l'intero business fuorilegge facendo prigionieri tutti i responsabili imputati ma, mantenendo però funzionante l'essenza propositiva per l'utilizzo della quale era stata creata inizialmente l'attività.

Lungo il percorso, i due agenti si troveranno irretiti da vecchie conoscenze dell'Intelligence, tra le quali due vecchi amici comilitoni schierati spesso contro e divisi solamente da quella, appena visibile linea rossa che Kipling citò e che definì «la divisione tra il bene e il male».

Il tutto si svolgerà sotto la rigida riservatezza e copertura che il "protocollo", non classificato (unclassified), esige per tutti. Questo, creando sotto una infinità di coperture e collegamenti, reali e fasulli, la fitta ragnatela la quale esigerà il mantenimento che tutti i fatti accaduti durante lo smantellamento della stessa attività, nonché i personaggi che l'hanno vissuta, non siano mai esistiti. ♦

di Pierlorenzo Stella



## LETTERARIA

Suggerimenti, commenti e spunti di lettura

di Pierlorenzo Stella



## La grandezza dell'amore

Una lettura certamente inconsueta e caratteristica, che coinvolge persone e circostanze diverse fra loro, imprevedibili personaggi, figure della storia e della memoria, dell'attualità e del passato, del cielo e della terra, ove si incontrano persino San Vigilio, patrono di Trento, e San Gennaro, patrono di Napoli, impegnati a dialogare fra loro. Conversazioni in cui ironizzano sui difetti dei rispettivi devoti e dei loro territori, facendo emergere difetti e virtù d'identità diverse animate da buone intenzioni, ma anche rancori annidati nell'animo umano, gelosia, invidia, superbia, ingratitudine, sebbene in parte riscattati da amicizia, amore e altruismo di persone buone e umili. Un volume condito di umorismo, ove, attraverso una sottile combinazione di dialoghi, poesie e ricordi,

lo scrittore e poeta Gennaro Riccio riunisce l'Italia, mostra il gusto, la bellezza e il piacere di affrontare e superare uniti le sfide di quest'epoca.

Un libro in cui emerge su tutto la bellezza e l'amore dell'autore per i luoghi ove è nato e quelli dove vive, appagato nel sentirli uniti pur nelle loro diversità.

Vizi e virtù italiane, un po' commedia dell'arte e un po' sacra rappresentazione, evidenziati in quest'ennesima opera letteraria dal Comm. Gennaro Riccio, socio della sezione provinciale dell'UNCI trentina, Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza, dopo una brillante carriera dedicata a mantenere ordine e legalità, a perenne contatto con le realtà più nascoste della società.

Gennaro Riccio, uno di noi! ♦

Un volume, il quinto, di una fortunata serie di opere che, come le precedenti, vedrà il ricavato interamente devoluto all'ONAOMAC - Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri, al fine di sostenere i familiari e gli orfani dei Carabinieri caduti in servizio.

## Gli Ordini Cavallereschi Italiani

I sistemi premiali conferiti e riconosciuti dalla Repubblica Italiana

Il volume tratta degli Ordini Cavallereschi della Repubblica Italiana, oltre a quelli dello Stato Città del Vaticano, della Serenissima Repubblica di San Marino e degli Stati Preunitari.

A corredo dell'ampia trattazione si segnalano delle straordinarie tavole faleristiche sugli ordini repubblicani, sammarinesi ed equestri pontifici (e di subdelegazione

pontificia).

Una pubblicazione in cui l'autore, il Cav. prof. Alessio Varisco, presidente della sezione provinciale UNCI di Monza e della Brianza, tratta degli Ordini Cavallereschi in Italia - con particolare riferimento negli ultimi 150 anni - quali organizzazioni molto diverse per storia, istituzione, determinazione, forma e scopo. ♦



# Vestire gli Onori

Volume disponibile a richiesta presso la segreteria generale e alcune segreterie provinciali dell'UNCI o questa redazione

**M**anuale illustrato sull'uso delle decorazioni dell'OMRI con le tenute civili, ecclesiastiche, cavalleresche, e con le uniformi della Repubblica, di Michele D'Andrea e Fabio Casani Pironti, con Carlo Cellerino. Una guida illustrata che spiega come indossare le decorazioni dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e le medaglie sulle uniformi militari e di derivazione militare, sulle divise delle Associazioni combattentistiche, sulle tenute civili, ecclesiastiche, cavalleresche e, in particolare, sulle uniformi delle Forze Armate, della Guardia di Finanza, delle Forze di Polizia a ordinamento ci-

vile, dei Vigili del Fuoco, dei Corpi militari della Croce Rossa e dell'ACISMOM, delle Associazioni Combattentistiche.

Una guida illustrata che spiega come indossare le decorazioni, oltre al corretto posizionamento delle insegne di ciascuna classe. Il lettore può verificare la disposizione delle decorazioni di più ordini, i criteri che governano la gerarchia onorifica, gli ordini non nazionali autorizzabili. Il tutto in un volume agile con immagini vettoriali a colori, le precedenze fra gli ordini italiani e stranieri, una storia non convenzionale dell'OMRI, l'elenco degli ordini non nazionali autorizzabili. ♦

## AL SERVIZIO DELL'INSIGNITO

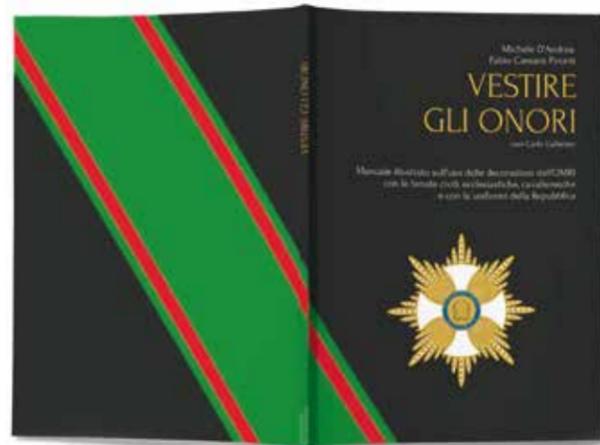
"Vestire gli Onori" è la prima guida che mostra nel dettaglio il modo d'indossare correttamente le insegne dell'OMRI e le medaglie sull'abbigliamento civile, ecclesiastico e cavalleresco, sulle uniformi delle Forze Armate e dei loro Corpi ausiliari, dei Corpi armati e non armati dello Stato delle Polizie locali e delle Associazioni Combattentistiche, di Corpo e d'Istituto.

## UN FORZIERE D'IMMAGINI

Agile, completo e di facile consultazione, il manuale distribuisce in 144 pagine l'analisi di 37 fra tenute civili e uniformi e ben 450 splendide immagini vettoriali a colori che assicurano una precisione e una leggibilità straordinarie.

## PER NON SBAGLIARE

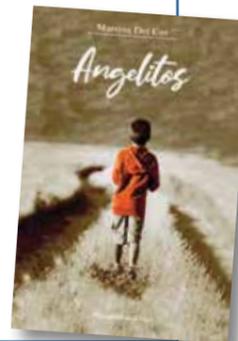
"Vestire gli Onori" è uno strumento unico. Oltre al corretto posizionamento delle decorazioni di ciascuna classe, l'insignito potrà verificare la combinazione delle insegne di più ordini, i criteri che regolano la gerarchia onorifica, la precedenza fra l'OMRI e gli istituti cavallereschi stranieri, gli ordini non nazionali autorizzabili. Non esiste oggi una pubblicazione in grado di scandagliare in profondità i diversi aspetti di una materia complessa che genera, persino fra gli addetti ai lavori, dubbi, imprecisioni ed errori.



## ANGELITOS

Questa è la storia vera di un bambino coraggioso che non diventerà mai architetto. Di un papà in cerca di giustizia e di una banda di strada pronta ad ogni eventualità tranne il rifiuto. Di un viadotto alto come il cielo e di un pagliaccio triste. Di una Città del Guatemala dove tra cani randagi, cassonetti e colla da sniffare sbocciano i sogni dei giovani che ogni giorno dicono basta alla violenza. La biografia fatta di tatuaggi e cicatrici, soprusi e amicizie liberatrici di Angelito Escalante Pérez che, a dodici anni, ha scelto di non uccidere.

Frutto di un reportage realizzato dall'autrice Martina Dei Cas, socia dell'UNCI trentina, in Guatemala nell'agosto 2017 – che ha per protagonisti la famiglia Escalante e i membri del Mojoca, il movimento autogestito per il reinserimento sociale dei ragazzi di strada di Guatemala City – questo libro è patrocinato da Amnesty International Italia e dal Centro per la cooperazione internazionale di Trento.



# Spirito eroico e cristiano

Commento al libro di John R. R. Tolkien

"Il ritorno di Beorhtnoth figlio di Beorhthelm"

**L**a rilettura di una famosa battaglia nell'Essex dell'estate 991 d.C. tra Anglosassoni e Vichinghi consente all'autore di spiegare in via concisa il senso della sua visione dell'eroismo che svilupperà nella sua opera più nota e grande: "Il Signore degli Anelli".

Chi ha ritenuto di scorgervi un'esaltazione del mito germanico ha travisato il pensiero di Tolkien. Fu sì affascinato dall'antichità precristiana, tanto da definirsi un "pagano convertito", ma nel suo commento alla menzionata battaglia di fine millennio a Maldon – che propone sotto il titolo di "Il ritorno di Beorhtnoth figlio di Beorhthelm" – Tolkien contesta il "soverchiante orgoglio" del protagonista che avrebbe ecceduto in inutile eroismo per il narcisistico proposito di innalzare la sua fama personale: consentire "cavallerescamente" ai Vichinghi di attestarsi su una posizione più favorevole facendo indietreggiare apposta i suoi Anglosassoni, è stato non solo un "errore disastroso" ma qualcosa di "veramente diabolico".

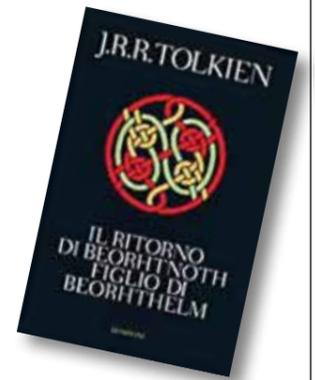
A quale scopo? L'antico poema dedicato alla battaglia di Maldon racconta che Beorhtnoth «li fece passare, a tanto si spinse pur di dar materia per canti possenti. Fu nobiltà vana...». Su questo passo si incentra la critica di Tolkien: quell'orgoglio "diabolico" è stato prodotto dalla tradizione eroica espressa nella poesia anglosassone. Beorhtnoth voleva essere un eroe e per esserlo era pronto a sacrificare la sua vita e quella dei guerrieri dell'Essex. «Secondo Tolkien – ha scritto Tom Shippey – Beorhtnoth non aveva il diritto di sacrificare né le

vite dei suoi uomini né la sua... Questo spirito eroico nordico si trovava inevitabilmente oltre il limite di ciò che è legittimo».

L'attacco di Tolkien a quello "spirito", a quella "disastrosa follia", poteva essere considerato un esercizio letterario accademico. Ma Shippey si dice sicuro che – nel tempo in cui meditò quegli argomenti – Tolkien scorgeva un «recupero intenzionale di modi di pensare nordici o germanici nella Germania nazista». Occorreva combattere quello spirito pagano contrapponendogli un'immagine accettabile di eroismo. «Era possibile creare un'immagine alternativa dello stile eroico?» si chiede Shippey. Sì – conclude – grazie ai personaggi de Il Signore degli Anelli, dove Tolkien cerca di «conciliare la mentalità cristiana e quella eroica»: in funzione antitotalitaria. Tanto che nella mirabile prefazione a questo folgorante elaborato di Tolkien, lo scrittore Wu Ming alza un inno gentile agli Hobbit: «Tolkien infatti rispose alla sfida dell'epoca più oscura partorendo un inedito eroe letterario. Un essere apparentemente innocuo e mite, con piedi grossi e villosi che non avrebbero mai potuto calzare stivali di cuoio per marciare a passo di parata verso gli orrori del XX secolo».

La sentenza più diretta l'aveva scritta direttamente Tolkien in un messaggio privato dei primi anni Quaranta del Novecento, asserendo che Adolf Hitler aveva rovinato, abusato e reso maledetto quel nobile spirito nordico, supremo contributo all'Europa, che lui aveva sempre amato e provato a presentare nella sua vera luce. ♦

Nicola Zoller



## LA BATTAGLIA DI PAVIA

Il volume, egregiamente commentato dal socio della sezione UNCI di Pavia dott. Luigi Casali e illustrato in modo estemporaneo da Marco Giusfredi con i profili dei principali protagonisti delineati da Andrea Spada, si propone di analizzare l'evento, per sé con ovvio rigore storico, da un punto di vista più immanente coinvolgendo il territorio del tempo, gli usi, i costumi e tutto ciò che a 360 gradi ha rappresentato il momento più importante

della storia dell'uomo, che ha segnato il passaggio dal feudalesimo al medioevo e ha ridistribuito gli assetti delle superpotenze europee nello scacchiere europeo. Il titolo stesso intende applicare un approccio diverso dal solito cliché: Battaglia di Pavia, altrimenti detta: "Dev'essere finita, non passa più nessuno!" ed è un lavoro di grande impatto mediatico che certamente sarà molto utile alle giovani generazioni di pavesi.



# Verona, modello di città fortificata

Il 30 novembre 2000 l'Assemblea Plenaria del World Heritage Committee (W.H.C.) iscrive Verona nella World Heritage List (W.H.L.) con la denominazione "City of Verona" con la seguente motivazione: «La storica città di Verona, fondata nel I secolo a.C., ha conosciuto periodi d'espansione nel XIII e XIV secolo sotto il dominio della famiglia degli Scaligeri e dal XV al XVII secolo sotto la Repubblica di Venezia. Costituisce, inoltre, un eccezionale esempio di piazzaforte. Verona ha conservato un notevole numero di monumenti antichi, di epoca medioevale e del Rinascimento. È una città di cultura e di arte».

Il centro storico di Verona è dunque stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO ed uno dei due criteri che hanno consentito alla splendida città scaligera di fregiarsi di tale riconoscimento la definisce una rappresentazione eccezionale del concetto di città fortificata a livello europeo.

Tali opere difensive consentirono a Verona, grazie anche alla particolare e strategica posizione, di diventare un fiorente centro di scambi commerciali fin dall'antichità e furono realizzate nel corso di un arco temporale eccezionalmente lungo. Non solo, esse sono state riconosciute quale bene unico al mondo anche e soprattutto per la loro eterogeneità architettonico/urbanistica e culturale, iniziata con l'edificazione delle mura romane fino alle fortificazioni austriache di metà '800, passando per le mura medioevali e veneziane.

Tuttavia, l'opera che certamente rappresenta al meglio l'architettura fortificata di epoca medioevale, è senza dubbio Castelvecchio. Affacciato sull'Adige, il maniero, inizialmente chiamato Castello di San Mar-

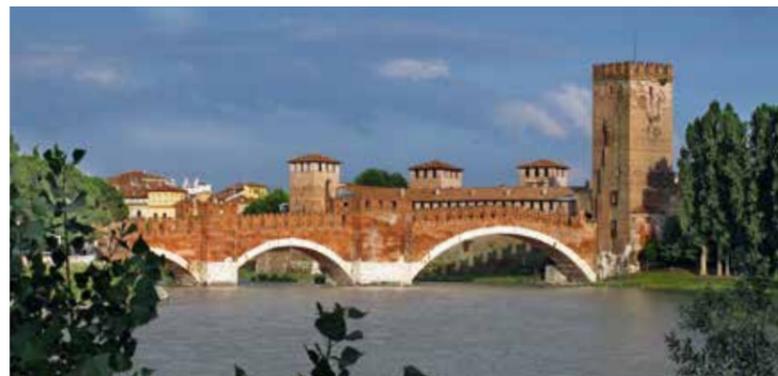
tino in Aquaro, lascia sbalorditi tutti coloro che hanno potuto ammirarlo ed apprezzarlo non solo per la straordinaria struttura compositiva ma anche per la sua drammatica e affascinante storia, dalla realizzazione fino ai più recenti restauri.

Fu nel 1300 che il Signore di Verona Cangrande II decise di erigere un enorme maniero che gli avrebbe consentito di difendersi dai numerosi nemici, soprattutto veronesi, impoveriti dal suo regime autoritario e dalla sete di ricchezza. L'odio dei sudditi nei suoi confronti fu tale, che decise di costruire, annesso al castello, il ponte di Castelvecchio, struttura che avrebbe consentito a Cangrande di fuggire verso la Baviera in caso di assedio. Il ponte di Castelvecchio, così come ponte Pietra, non venne risparmiato dalle mine delle truppe tedesche alla fine del secondo conflitto mondiale, ma fu ricostruito sotto la direzione del Soprintendente ai monumenti di Verona Piero Gazzola incaricando nel 1948 l'architetto Libero Cecchini e l'ingegnere Alberto Minghetti.

In seguito alla morte di Cangrande II per mano del fratello Cansignorio, il castello subì molti rimaneggiamenti e modifiche nel corso dei secoli apportate dal signore di turno. Dai Visconti fino alla dominazione della Serenissima Repubblica veneziana, dal periodo napoleonico fino al regno degli Asburgo e successiva trasformazione in sede museale nel 1920.

L'intervento di restauro che però consente ancora oggi di apprezzare al meglio il nuovo rapporto tra antico e moderno di un edificio storico di enorme valore culturale quale è Castelvecchio, è senza dubbio quello dell'architetto Carlo Scarpa, effettuato dal 1957 al 1975. L'incarico gli fu assegnato nel 1956 da Licisco Magagnato, neodirettore dei musei veronesi, che ritenne Scarpa, a ragion veduta, un professionista di comprovata esperienza specifica nel restauro e nell'allestimento in particolare di opere museali.

L'intervento infatti non consisteva solamente nel difficile e ambizioso restauro del castello, già notevolmente modificato nel corso dei secoli, ma anche nella realizzazione un nuovo museo che si sarebbe dovuto rapportare criticamente con le opere di assoluto valore che poi avrebbe ospitato.



Il magistrale intervento di Carlo Scarpa nasce dall'intuizione di riconoscere e demolire le ingiustificate aggiunte, enfatizzando le parti originarie del castello, anche attraverso sezioni di elementi costruttivi, consentendo così di valorizzare ed ammirare le stratificazioni di epoche diverse del maniero. Proprio in corrispondenza di tali "nodi", Scarpa progetta elementi di congiuntura quali scale e passaggi,

realizzati con materiali moderni, che consentono al visitatore di riconoscere chiaramente l'intervento di restauro ma anche di cadenzare il susseguirsi degli ambienti adibiti a sale per l'esposizione. L'opera di Scarpa infine consente di apprezzare non solo un castello e un museo straordinari, ma di godere dall'alto una città unica quale è Verona. ♦

Stefano Novella

## Negli oceani il nostro futuro

Nel giorno della ripartenza dell'Italia, il 3 giugno 2020, è avvenuta la presentazione di tre raccolte di conoscenza sull'ambiente: l'Annuario dei Dati Ambientali dell'Ispra, il Rapporto Ambiente di Sistema e il Rapporto sullo stato dell'Ambiente dell'Agenzia Europea il SOER 2020 - State of the Environment Report. Per tale evento il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA L.132/2016) ha riunito al medesimo tavolo i presidenti del Parlamento Europeo David Sassoli, del Consiglio Giuseppe Conte, di Snpa Stefano Laporta e il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il Rapporto Ambiente - SNPA nasce nell'ambito del SNPA per la massima divulgazione dei dati e dell'informazione ambientale prodotta da ISPRA e dalle ARPA/APPA. La base dati è l'Annuario dei dati ambientali ISPRA. Esso è realizzato in un unico volume strutturato in due parti, la prima descrive le realtà regionali attraverso l'analisi di 16 indicatori, la seconda è composta da brevi articoli che riguardano specificità regionali e/o attività SNPA particolarmente rilevanti e di interesse per la collettività.

Tali raccolte sono messe al servizio di cittadini, esperti e istituzioni, con dati e indicatori che forniscono un'idea precisa dello stato e dell'evoluzione dell'ambiente nel nostro Paese, con il dettaglio delle realtà regionali, e il quadro complessivo della situazione ambientale in Europa, per il raggiungimento degli obiettivi strategici 2020 e oltre. Il 5 giugno 2020 è stato il 46esimo anniversario del World Environment Day, la Giornata Mondiale per l'Ambiente istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1972, in occasione dell'istituzione del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Quest'anno la Giornata Mondiale dell'Ambiente, ospitata dalla Co-

lombia in collaborazione con la Germania, è arrivata durante la pandemia mondiale da Covid-19 ed ha avuto come slogan: "È il momento per la Natura". Eventi recenti come gli incendi boschivi in Brasile, negli Stati Uniti e in Australia, le infestazioni di locuste in tutta l'Africa orientale e, ora, la pandemia globale dimostrano l'interdipendenza tra gli esseri umani e la natura ("tutto è connesso" come recita la lettera Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco). L'8 giugno di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale degli Oceani, giorno dell'Anniversario della Conferenza Mondiale su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro, un'occasione per riflettere sui benefici che gli oceani sono in grado di fornirci, fonte di cibo e medicine e parte critica della biosfera. La salute dell'oceano è intimamente legata alla nostra salute; a tale proposito nel sito delle Nazioni Unite si legge «...alcuni potrebbero essere sorpresi nel leggere che gli organismi scoperti a profondità estreme vengono utilizzati per accelerare il rilevamento di Covid-19, e probabilmente ancora di più per studiarlo, è l'ambiente che potrebbe dare una soluzione all'umanità». L'8 giugno è il giorno per celebrare insieme la bellezza, la ricchezza e la promessa dell'oceano. Il tema della Giornata mondiale degli oceani 2020 è "Innovazione per un oceano sostenibile", per fare luce sulle innovazioni di tutto il mondo. Il tema di quest'anno introduce al decennio delle Nazioni Unite sulla scienza oceanica per lo sviluppo sostenibile, che si svolgerà dal 2021 al 2030. Il prossimo decennio rafforzerà la cooperazione internazionale per sviluppare la ricerca scientifica e le tecnologie innovative che possono collegare la scienza oceanica con i bisogni della società. ♦

Daniele Salvatori

# La salute delle piante è la nostra salute



La FAO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura ha proclamato il 2020 "Anno internazionale della salute delle piante", indicando come, soprattutto quelle di cui ci nutriamo e che rappresentano l'80% del cibo che mangiamo e che producono il 98% dell'ossigeno che respiriamo, sono minacciate da parassiti e malattie, mali causati dall'uomo. L'obiettivo è sensibilizzare il mondo nella lotta per l'eliminazione della fame, la riduzione della povertà, la protezione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo economico.

Ogni anno fino al 40% delle coltivazioni mondiali viene distrutto da malattie e parassiti, con conseguenti perdite commerciali di oltre 220 miliardi di dollari, milioni di persone ridotte alla fame e gravissimi danni all'agricoltura, la principale fonte di reddito per le comunità rurali più povere. «Le piante costituiscono la base della vita sulla Terra e sono il pilastro più importante della nutrizione umana. Ma non possiamo dare per scontato che le piante godano di buona salute», ha dichiarato il direttore generale della FAO Qu Dongyu, che ha lanciato l'evento nella riunione del Consiglio dell'Agenzia delle Nazioni Unite.

Il cambiamento climatico e le attività umane stanno alterando gli ecosistemi,

riducendo la biodiversità e creando condizioni ideali per lo sviluppo di parassiti. Allo stesso tempo, nell'ultimo decennio il volume dei viaggi e del commercio internazionale è triplicato e può diffondere rapidamente malattie e parassiti in tutto il mondo, causando gravi danni alle piante autoctone e all'ambiente.

Gli obiettivi principali dell'Anno internazionale della salute delle piante sono:

- sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle piante sane per raggiungere l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- evidenziare gli effetti della salute delle piante sulla sicurezza alimentare e sulle funzioni degli ecosistemi;
- condividere le migliori pratiche su come mantenere le piante in buona salute tutelando al tempo stesso l'ambiente e la biodiversità.

Biodiversità, ambiente, salute sono tematiche strettamente interconnesse e costituiscono, assieme al cambiamento climatico, la futura sfida strategica nello scenario di uno sviluppo sostenibile. Curare le piante e far sì che possano crescere in buona salute è oggi una necessità per poter garantire alle generazioni future un mondo migliore.

Come per la salute umana o animale, anche per le piante "prevenire è senz'altro meglio che curare"! ♦

Il cinque per mille (5x1000) indica una quota dell'imposta IRPEF che lo Stato italiano ripartisce per dare sostegno a enti che svolgono attività socialmente rilevanti come l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Ogni contribuente che effettua questa scelta destina all'ente da lui prescelto, quindi per noi soci all'UNCI, il cinque per mille delle proprie imposte effettive, ovvero la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla firma di un contribuente a basso reddito.

**IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA**  
Associazione di Promozione Sociale  
**93004410234** UN GESTO SEMPLICE PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

# Boom dei monopattini ma sono "utenti deboli"

Nell'ottica di poter fattivamente contribuire al miglioramento della sicurezza stradale, anche grazie alla possibilità fornita dalla redazione di questo nostro periodico, desidero rivolgere una mia breve presentazione.

Mi chiamo Nicola Salvato, sono un Comandante della Polizia Locale Italiana. Nel percorrere il tortuoso sentiero della mia carriera, sono ora alla guida di un Corpo Intercomunale con capofila la città di Latisana in Friuli-Venezia Giulia al confine con il Veneto che si addentra per una trentina di chilometri abbracciando ben dieci Comuni. Cultore della Materia nel Diritto della Navigazione e dei Trasporti presso la Cattedra della Facoltà di Giurisprudenza a Bologna, ho presieduto per un quinquennio la più grande Associazione professionale della Polizia Locale Italiana partecipando a seminari, convegni, audizioni Parlamentari presso la IX Commissione Trasporti. Coltivo la passione professionale per l'infortunistica stradale studiando gli effetti diretti della norma, oggi assai controversa, sul c.d. "omicidio stradale". Nel 2010 sono stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Entrando ora nel vivo della materia, desidero parteciparvi un recentissimo fatto di cronaca che ha coinvolto – per la prima volta con esiti mortali – un conducente di monopattino.

L'interrogazione che volevo rivolgervi, e sulla quale spenderò alcune brevi considerazioni, è questa: ma le nostre infrastrutture sono davvero pronte per accogliere questi "nuovi veicoli" circolanti garantendone la sicurezza? Questa è la riflessione che, nell'immediatezza – a mio sussunto dire – non può che trovare risposta negativa. Invero i dati afferenti all'incidentalità stradale vedono un costante pregiudizio per la sicurezza stradale, con particolare riferimento ai c.d. "utenti deboli", tra cui vengono inquadrati, appunto, i monopattini.

Se da una parte il Legislatore ha voluto in qualche modo cercare di porre rimedio all'annosa problematica del contenimento dell'inquinamento studiando formule anche incentivanti sulla mobilità alternativa, dall'altra si pongono due questioni non trascurabili: il pendolarismo "distante" e il de-



Il Cav. Nicola Salvato è il presidente provinciale della sezione UNCI di Belluno

cremento dell'utilizzo dei mezzi pubblici. Fattori che non possono lasciare indifferenti non solo i Cittadini e gli Amministratori ma anche chi è chiamato – e soprattutto in questo delicato periodo storico – a controllare il rispetto di norme integrative di contenimento della pandemia. Orpello che si aggiunge al già citato e compromesso assetto della viabilità urbana, molto spesso vive rappresentazioni di insidie vere e proprie per la circolazione dei veicoli a due ruote.

Temi questi su cui si dovrebbe meditare e che lasciano spazio anche per momenti di ulteriore approfondimento tecnico, scientifico e giuridico per questo delicato momento che sta attraversando la nostra storia contemporanea e che non sappiamo quale eredità possa lasciare alle giovani generazioni. Più attente e sensibili da un lato, molto più audaci e frivole su altri.

La meditazione non può che attirare il pensiero di molti e che potrebbero davvero coinvolgere ed "accendere" i motori della nostra società civile per ricercare e mettere a minimo comune denominatore progettualità serie e ponderate, capaci di poter inquadrare soluzioni idonee a migliorare la qualità della vita, la resa nel lavoro, i rapporti sociali e volgere lo sguardo su una cultura proiettata verso l'orizzonte della sicurezza del terzo millennio ancora tutta da scrivere, ma soprattutto da scoprire. ♦

Nicola Salvato

## Artista e designer tra creatività e tecnica



**B**runo Munari (Milano, 1907- 1998) è stato un artista, scrittore e designer, un suo contributo molto importante lo ha dato nell'insegnamento nelle scuole di vario grado e nell'analisi del pensiero sul design.

Un libro molto interessante per distinguere la professione di artista e designer e capire cos'è la creatività è senza ombra di dubbio "ARTISTA E DESIGNER" scritto nel 1971 da Bruno Munari.

In questo saggio dedicato al processo creativo, egli distingue con intelligenza e leggerezza le due figure. Siamo negli anni Settanta ma troviamo questo scritto molto attuale, trattando il tema arte e design, tra l'arte pura e l'arte legata all'esigenza dell'industria e alla produzione, il design.

L'obiettivo del suo libro è distinguere il significato di arte e design, l'artista dotato di "licenza artistica" e il designer progettista che ha come meta l'estetica come "tecnica pura", dotato di conoscenze artistiche ma anche di conoscenze tecniche che vanno oltre a quelle dell'artista, tecniche di esecuzione grafica, colori ecc.

Il dilemma dell'artista nasce secondo Munari dalla divisione della figura classica dell'artista da quella dell'artigiano che lavora «su regole pratiche nate dall'esperienza professionale».

Spiega, nel suo libro, che l'artista fa opere singole, il designer invece multipli e poi, il designer «è un progettista dotato di senso estetico, che lavora per la comunità».

Il designer non è un artista perché lavora in gruppo e non da solo.

Il gruppo inteso come lavoro non solo in studio ma bensì con altri attori del progetto tra cui l'azienda produttrice con tutti i suoi stadi di lavoro, compreso il marketing e le relative strategie. Il designer non ha stile: gli interessa risolvere i problemi in modo ottimale. Il designer non produce opere d'arte, bensì oggetti, servizi.

Il designer non ha una visione personale del mondo, nel senso estetico, ma un modo per affrontare i problemi. Il designer non ha segreti del mestiere.

Il designer è uno che lavora con la logica e non solo con l'estetica: se un oggetto è bello, è perché è prima di tutto buono per l'uso.

Il massimo per lui è il designer anonimo, ignoto, sconosciuto, senza nome. Munari propone il premio Compasso d'oro al "designer ignoto": il creatore della sedia a sdraio, delle forbici del sarto, della pinza del vetriasta, del treppiedi dell'orchestrante, della spilla, della molletta, ecc.

Il centro del ragionamento di Munari sulla creatività si trova nel capitolo intitolato "fantasia e creatività", l'artista lavora con la fantasia, il designer con la creatività.

La fantasia altro non sarebbe che una «facoltà dello spirito di inventare immagini mentali diverse dalla realtà nei particolari e nell'insieme, immagini che possono anche essere irrealizzabili praticamente».

La creatività è invece «una capacità produttiva dove fantasia e ragione sono collegate per cui il risultato che si ottiene è sempre realizzabile praticamente». Insomma, la prima è libera ma non concreta, la seconda invece concretissima.

La fantasia vola nel cielo, la creatività si muove sulla terra. Nella fantasia non c'è la ragione, così che l'artista vede quello che vuole, mentre il designer non vede proprio niente: «non sa che forma avrà l'oggetto che sta progettando finché non avrà risolto e armonizzato creativamente tutte le componenti del problema». Il risultato finale è sempre una sorpresa.

A leggere con attenzione il discorso sul metodo della creatività (Artista e designer) ci si accorge che Munari è un artista che fa il designer utilizzando continuamente la sua fantasia a vantaggio della creatività, trasferisce la sua fantasia nella creatività, la ordina, la organizza e la trasforma in metodo.

È un fantasista creativo. Ad un certo punto descrive come affrontare la professione di designer e ci dà alcuni "segreti del mestiere".

Se il designer è uno che non ha stile prefissato, ma risolve problemi (problem solving), non avrà un metodo personale. Se ce l'avesse rischierebbe di essere un artista e ricadrebbe nella fantasia, in quanto la fantasia è previsione dell'opera e ci dà questo schema molto pratico per risolvere qualsiasi problema, qualsiasi progetto. ♦

Ascanio Zocchi

## Come riconoscere i cavalieri pontifici

**O**rdini cavallereschi, in ordine di importanza. L'Ordine Supremo del Cristo e l'Ordine dello Speron d'Oro, anche se non aboliti, non vengono attualmente presi in considerazione; Ordine Piano: il Collare viene concesso ai Capi di Stato, mentre la Gran Croce a Capi di Governo, Ministri di Stato e Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede; Ordine Equestre di San Gregorio Magno: è suddiviso in una sezione civile e una militare; Ordine Equestre di San Silvestro Papa. Questi ultimi due Ordini sono conferiti su proposta del Vescovo diocesano (e non di altri!) in segno di apprezzamento e riconoscenza per il servizio prestato e sono articolati nelle seguenti classi: Cavalieri e Dame di Gran Croce, Commendatori e Dame di Commenda con placca, Cavalieri e Dame.

Insieme agli Ordini equestri (cioè "cavallereschi") Pontifici esistono, come distintivi d'onore di rango inferiore, la "Medaglia Benemerenti" e la "Croce Pro Ecclesia et Pontifice".

Per i militari vigono regole singolari. Le "Istruzioni sul conferimento di onorificenze pontificie" (il documento si trova con una semplice ricerca su internet) così riportano: «Le Onorificenze vengono concesse solo a chi abbia raggiunto il grado di Capitano e seguenti. Si eviti dunque di sollecitarne la concessione per Marescialli, Sottotenenti e Tenenti. A Capitani e Maggiori viene concesso l'Ordine di San Silvestro; a Tenenti Colonnelli, Colonnelli e Generali l'Ordine di San Gregorio Magno, nei diversi gradi» (ovviamente vi sono state - e sicuramente vi saranno ancora - eccezioni palesi).

Vi sono Ordini equestri riconosciuti dalla Santa Sede (oltre ai propri) ed altri no: lo precisa un comunicato del 2012 la Segreteria di Stato. «Oltre ai propri Ordini equestri la Santa Sede riconosce e tutela

soltanto il Sovrano Militare Ordine di Malta, ovvero "Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta", e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e non intende innovare in merito».

«Tutti gli altri Ordini di nuova istituzione o fatti derivare da quelli medievali non sono riconosciuti dalla Santa Sede, non potendosi questa far garante della loro legittimità storica e giuridica, delle loro finalità e dei loro sistemi organizzativi», prosegue il comunicato. In tal senso, «ad evitare equivoci purtroppo possibili, anche a causa del rilascio illecito di documenti e dell'uso indebito di luoghi sacri, e ad impedire la continuazione di abusi che poi risultano a danno di molte persone in buona fede, la Santa Sede conferma di non attribuire alcun valore ai diplomi cavallereschi e alle relative insegne che siano rilasciati dai sodalizi non riconosciuti e di non ritenere appropriato l'uso delle chiese e cappelle per le cosiddette cerimonie di investitura». Tale nota non si presta a dubbi, interpretazioni o speculazioni di genere: non basta la presenza di un alto prelato alle cerimonie per dare credito a un Ordine diverso da quelli enunciati, almeno per la Santa Sede. Più chiaro di così! Non solo, il comunicato fa riferimento ad Ordini "fatti derivare da quelli medievali", come ad esempio quelli che, con titoli diversi, esprimono il fenomeno del "neotemplarismo". Piuttosto, un ammonimento: sebbene la Segreteria di Stato (ritrascribo) «non ritiene appropriato l'uso delle chiese e cappelle per le cosiddette cerimonie di investitura», troviamo ancora tanti prelati che, dietro il versamento di un obolo e l'attribuzione di un fantatitolo, addirittura spalancano a questi poveri tapini le porte degli edifici di culto. ♦

Maurilio Ravazzani



Insegne del Sovrano Militare Ordine di Malta



Insegne dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme



Cavaliere dell'Ordine Equestre di San Silvestro Papa

# Responsabilità in tempi di Covid-19

*Compiti e responsabilità del rappresentante legale e dei Consigli Direttivi delle associazioni di promozione sociale e volontariato ai tempi del Covid-19.*

*Misure di informazione, cautele e precauzioni sanitarie necessarie a garantire il diritto alla salute dei soci e partecipanti agli eventi, sia presso le sedi che in ogni altro luogo ove si svolge l'attività sociale.*



**A**l fine di non incorrere in alcuna forma di responsabilità in tempi di Covid-19 è particolarmente sentita da parte delle associazioni di promozione sociale e di volontariato la necessità di poter svolgere le proprie attività nel rispetto della tutela alla salute degli associati e dei terzi.

I vertici delle associazioni sono, quindi, tenuti a monitorare continuamente le direttive emanate dalle autorità statali e locali in materia di salute e sicurezza e ad applicarle alla propria realtà nella maniera più efficace e rigorosa possibile nel rispetto dei diritti individuali.

A tal fine sarà necessario garantire un'adeguata informazione e sensibilizzazione sia degli associati che dei terzi, riorganizzare gli spazi, i percorsi e il programma di attività in modo da assicurare il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro, valutare una diminuzione della capienza massima dei locali, privilegiare, ove possibile, lo svolgimento di attività all'aria aperta garantendo comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale e privilegiare attività a piccoli gruppi di persone nel rispetto della distanza interpersonale. Per le attività che prevedono la condivisione di oggetti sarà necessario adottare modalità organizzative tali da ridurre il numero di persone che manipolano gli stessi oggetti obbligando comunque all'uso della mascherina e alla disinfezione delle mani. Sarà, pertanto, necessario mettere a disposizione degli utenti e degli addetti distributori di soluzioni disinfettanti per le mani dislocati in più punti e in particolare vicino agli ingressi delle stanze. Potrà essere rilevata la temperatura corporea all'ingresso degli ambienti

impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C, si dovrà mantenere un registro delle presenze giornaliere da conservare per una durata di 14 giorni nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Le postazioni dedicate al ricevimento degli utenti potranno essere dotate di barriere fisiche (es. schermi) e la disposizione dei posti a sedere dovrà garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro, sia frontalmente che lateralmente. Si dovrà poi provvedere a frequente pulizia di tutti gli ambienti e alla regolare disinfezione delle superfici toccate con maggiore frequenza e favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria e/o rafforzare le misure per il ricambio d'aria naturale accertandosi che i filtri dell'aria siano sempre puliti e adeguati.

Allo scopo di evitare contatti, anche per le associazioni di promozione sociale e volontariato è prevista la facoltà sino al 31 luglio 2020 (termine sinora previsto dello stato di emergenza) di riunire gli organi sociali in videoconferenza, anche qualora tale modalità non sia espressamente contemplata nello statuto. In tal caso affinché una riunione in videoconferenza sia valida dovrà essere messa a disposizione la documentazione al fine di rendere noti a tutti i partecipanti i diversi punti all'ordine del giorno della riunione, dovrà essere permesso al presidente dell'organo di identificare in modo certo i partecipanti e di regolare lo svolgimento dell'adunanza constatando i risultati delle votazioni. Ogni partecipante dovrà avere la possibilità di seguire in modo adeguato la discussione e di intervenire in

tempo reale alla trattazione degli argomenti e alla votazione. Tutte le informazioni sulle modalità di svolgimento e di partecipazione dovranno essere rese note in modo dettagliato nella convocazione dell'organo.

Ove dovessero verificarsi eventi dannosi in danno dei soci, dipendenti e/o partecipanti va ricordato che il regime della responsabilità nel nostro ordinamento non ha carattere unitario distinguendosi in una pluralità di forme. La responsabilità penale è di carattere strettamente personale e come tale è circoscritta alla persona fisica che ha posto in essere la condotta offensiva anche se ha agito in nome e per conto dell'associazione. Tale forma di responsabilità, di tutt'altro che agevole prova, non è in alcun modo limitabile né tramite un'assicurazione né tramite liberatorie preventive.

Quanto alla responsabilità civile, accanto alla responsabilità contrattuale, derivante cioè da inadempimento di una obbligazione, esiste una responsabilità extracontrattuale. Le associazioni – in modo diverso a seconda della loro natura – risponderanno dei danni causati a terzi commessi nell'esercizio dell'attività associativa. Per le associazioni dotate di personalità giuridica, il risarcimento avrà luogo esclusivamente a mezzo del patrimonio

sociale senza che alcuna delle persone fisiche ivi coinvolte (usualmente amministratori e presidente) possano subire un intervento a carico del patrimonio personale. Al contrario, in assenza del riconoscimento di personalità giuridica, l'insufficienza del patrimonio sociale potrà determinare uno spostamento sul patrimonio personale di coloro che avevano agito in nome e per conto dell'associazione. Anche gli enti non riconosciuti potranno tuttavia adottare strumenti alternativi per preservare il patrimonio personale di coloro che vi agiscono in nome e per conto. In particolare e rimanendo nel campo della responsabilità civile, la stipula di apposite polizze assicurative contro i danni rappresenterà una forma di garanzia. Visto il particolare momento storico, sarà opportuno verificare che la polizza assicurativa garantisca, tra l'altro, anche il rischio da contagio Covid-19.

Relativamente a quanto suindicato, ne consegua la mia disponibilità verso gli associati e loro familiari che, interessati alla tematica in argomento, desiderino eventuali delucidazioni. ♦

Sabrina Moschen

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: [avvocatismc@libero.it](mailto:avvocatismc@libero.it) numero di telefono: 0461 700150

**MagiCoccola**  
ACCESSORI ARTIGIANALI  
MODERNI PER BAMBINI

QUANDO SCEGLI MAGICOCCOLA,  
RICEVI PRODOTTI UNICI, PERSONALIZZATI,  
FATTI A MANO CON CURA

[f](https://www.facebook.com/magicoccola) [magicoccola@gmail.com](mailto:magicoccola@gmail.com) [i](https://www.instagram.com/magicoccola)

# La dichiarazione di successione

**N**el nostro ultimo incontro ho iniziato a trattare l'argomento relativo alla denuncia di successione che gli eredi, i legatari, i chiamati all'eredità che non abbiano ancora accettato, gli esecutori testamentari, devono presentare, entro un anno dalla data di morte del de cuius, in via telematica, e non più cartacea, all'Agenzia delle Entrate, indicando in questo documento gli immobili, i conti correnti, gli investimenti finanziari, i crediti e debiti di cui il defunto era titolare, e vi avevo anche indicato il modello ufficiale per presentare in via telematica tale denuncia.

Quale continuazione di quest'argomento oggi parleremo di quando tale obbligo di presentare la dichiarazione di successione non sussiste.

Non c'è l'obbligo di presentare la dichiarazione di successione quando l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario

ha un valore non superiore ad euro 100.000,00 (importo che è stato aumentato a partire dal 13 dicembre 2014) e in essa non sono compresi beni immobili o diritti immobiliari; ciò significa che la dichiarazione di successione deve essere presentata anche quando non deve essere pagata alcuna imposta perché il patrimonio lasciato dal defunto è inferiore alla franchigia prevista dalla legge (pari ad euro 1.000,00,00 per ciascun erede in linea retta) nonostante non ci siano immobili sui quali applicare le imposte ipotecarie e catastali.

Il coniuge e figli del defunto dovranno dunque presentare la dichiarazione di successione indicando tutti i beni lasciati dal defunto con il loro valore anche se poi dovranno pagare solo le imposte ipotecarie e catastali sugli immobili eventualmente compresi nell'eredità dato che l'attuale importo della franchigia garantisce, nella maggior parte dei casi l'esenzione, della sola imposta di successione.

La prova della presentazione della dichiarazione di successione comunque potrà essere richiesta dagli Istituti di credito o Uffici Postali prima di poter mettere a disposizione degli eredi quanto intestato a nome del defunto. Gli Istituti di credito o Uffici Postali possono anche chiedere la prova della qualità di eredi che normalmente consiste in un atto notorio che deve essere redatto da un notaio alla presenza di due attestanti; alcuni Istituti di credito o Uffici Postali, però, accettano anche la dichiarazione di atto notorio resa dagli eredi. È quindi opportuno chiedere al proprio Istituto di Credito o Uffici Postali quale documentazione occorre presentare.

Vi ricordo, infine, che nel caso di successione testamentaria occorre presentare, unitamente alla denuncia di successione, una copia del verbale di pubblicazione del testamento e, se qualcuno degli eredi avesse rinunciato all'eredità, una copia della rinuncia.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento, resto a Vostra disposizione. ♦

*Maria Maddalena Buoninconti*

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: [reception@notaiobuoninconti.it](mailto:reception@notaiobuoninconti.it)  
numero di telefono: 045 8003658  
numero di fax: 045 8009979  
sito web: [www.notaiobuoninconti.it](http://www.notaiobuoninconti.it)



Lo Studio Notarile Maria Maddalena Buoninconti si compone di un organico di numerosi assistenti con specifici profili professionali. L'attività notarile è svolta in maniera altamente informatizzata e utilizza servizi telematici per le visure, gli adempimenti successivi alla stipula degli atti e l'invio delle copie degli atti. Tutte le pratiche dello studio sono seguite direttamente dal Notaio con il supporto degli assistenti, sia prima che dopo la stipula dell'atto.

# Novità fiscali di inizio estate

di Roberto Marchini

## BONUS VACANZE

A seguito dell'emergenza Covid, il governo ha istituito un bonus a favore di chi andrà in vacanza in Italia, con lo scopo di sostenere un settore, quello del turismo, che sta soffrendo una crisi economica gravissima.

Il tax credit consiste, per i nuclei familiari con un Isee non superiore a 40mila euro, in un credito nella misura massima di 500 euro per ogni nucleo familiare, ridotto a 300 euro per quelli composti da due persone e a 150 euro per i single. Il bonus deve essere utilizzato dal 1° luglio al 31 dicembre 2020, per il pagamento dei servizi offerti in ambito nazionale da imprese turistico-ricettive, agriturismi e bed & breakfast. La struttura ricettiva non è obbligata ad accettare il bonus e quindi deve aderire volontariamente all'iniziativa. La richiesta e l'erogazione del bonus-vacanze vanno effettuate in modalità esclusivamente digitale: necessaria quindi un'identità digitale Spid o una carta d'identità elettronica. In alternativa, basta rivolgersi ai commercialisti e agli intermediari. Il credito è utilizzabile da un solo componente del nucleo familiare e spetta a condizione che le spese siano sostenute in un'unica soluzione e che il corrispettivo sia documentato fiscalmente. Il credito è utilizzabile in due modalità: l'80% come sconto sul corrispettivo dovuto all' esercente e il restante 20% in forma di detrazione d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi della persona fisica. Lo sconto dell'esercente verrà dallo stesso recuperato come credito d'imposta da utilizzare in compensazione con facoltà di successive cessioni a soggetti terzi, anche diversi dai propri fornitori di beni e servizi, nonché a istituti di credito o intermediari finanziari.

## RISTRUTTURARE CASA A COSTO ZERO

Ristrutturare casa a costo zero. È questo l'obiettivo perseguito dal cosiddetto "Decreto Rilancio" che ha istituito una detrazione del 110% da recuperare in cinque anni o da trasformare in sconto in fattura. Oppure da cedere a banche e fornitori. In sintesi, il committente che intende ristrutturare, potrà pagare il muratore e chiedere il rimborso di quanto speso in sede di dichiarazione dei redditi in cinque anni nel limite delle proprie imposte, oppure potrà non pagare il muratore e cedere allo stesso muratore il proprio credito verso lo Stato, oppure non pagare il muratore cedendo il proprio credito ad una banca, la quale pagherà il muratore. I lavori dovranno essere eseguiti dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.

Gli interventi su cui si applica principalmente il 110% sono tre: i cappotti termici, gli impianti di riscaldamento ad alta efficienza e i lavori per migliorare la tenuta sismica degli edifici. Se si esegue uno di questi interventi, è possibile detrarre le spese anche per altri interventi collegati, quali l'installazione di impianti fotovoltaici, di colonnine di ricarica e altre opere di efficientamento come la sostituzione delle finestre.

Per avere il 110% sull'ecobonus bisogna migliorare di due classi la pagella energetica dell'edificio. In linea di massima il salto di due classi è sempre realizzabile se si abbinano cappotto termico e caldaia.

Sono validi per il 2020 anche il "bonus facciate" che consente di detrarre il 90% delle spese sostenute fino al 31.12.2020 in dieci anni in sede di dichiarazione dei redditi e le "vecchie" detrazioni del 50% e del 65%. Anche le spese relative a questi interventi potranno essere cedute e trasformate in sconti, ossia in denaro. Il meccanismo dello sconto non è obbligatorio: le imprese di costruzione e le banche potranno decidere liberamente se accettare o meno la proposta di coloro che intendono effettuare le opere edili.

L'Uff. Roberto Marchini è socio della sezione provinciale UNCI di Mantova, dottore commercialista e revisore contabile, tutor dell'Ente Nazionale Microcredito Roma, consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Mantova, consulente Privacy e giornalista pubblicista della Gazzetta di Mantova.

Articolo chiuso il 21 giugno 2020

# Miopia, l'occhio non si "allunga"



**L**a miopia è un vizio di refrazione, assieme ad ipermetropia ed astigmatismo. Nella miopia l'occhio è più lungo della norma, cioè il diametro antero posteriore supera in genere i 23,5 mm e più l'occhio è lungo più il soggetto presenta una miopia elevata. Questa eccessiva lunghezza del bulbo fa sì che i raggi luminosi non focalizzino correttamente sulla retina, ma davanti ad essa, rendendo pertanto indistinta la visione delle cose.

L'occhiale che si utilizza è pertanto fornito di lenti divergenti che tendono a far sì che i raggi luminosi prolunghino il loro cammino e si focalizzino proprio sulla retina. Questi occhiali possono essere più o meno potenti a seconda della gravità della miopia, normalmente l'unità di misura della potenza delle lenti è data dalle diottrie. Definiamo una miopia leggera quando è possibile curarla con lenti fino a 3 diottrie, media fino a 6 diottrie, elevata sopra le 6 diottrie.

## A quante diottrie si può arrivare?

Ovviamente miopie molto elevate sono poco frequenti ma si può arrivare a superare le 20 diottrie sfiorando anche le 30, in qualche caso eccezionale si è potuto oltrepassare anche questa soglia, ma si tratta di casi rari.

## Quali sono le cause?

Vi è senza dubbio nella miopia una componente familiare, è più facile che 2 genitori miopi abbiano un figlio miope, anche se non è certo, tuttavia i miopi stanno gradualmente aumentando in tutto il mondo. Si potrebbe pertanto spiegare il fenomeno con le nuove abitudini di vita che noi tutti abbiamo assunto: come l'uso eccessivo di computer, smartphone, tablet e così via, che, come tutte le attività da vicino prolungate, sembra favoriscano tale difetto.

Per inciso tali mezzi tecnologici offrono schermi che emanano quasi sempre un eccesso di lunghezza d'onda blu, una lunghezza d'onda tra i 460 e 480 nm, che tra l'altro inibisce la produzione di melatonina, un ormone che rilassa l'organismo, da cui l'importanza dell'utilizzo di lenti con filtro blu per diminuire tali fenomeni.

## Esistono anche delle forme transitorie di miopia?

Sì, in alcuni casi la miopia può essere associata a disordini metabolici, il più frequen-

te dei quali è il diabete, in questo caso è l'iperglicemia a determinarla. Una volta risolto spontaneamente o farmacologicamente il disturbo vi è il ripristino ad una condizione di partenza.

In altri casi può essere determinata da alcuni farmaci o dal verificarsi di traumi.

## Esistono altre forme di miopia?

Sì, esiste la cosiddetta miopia d'indice in cui si diventa miopi perché si sta sviluppando una cataratta, in questo caso il cristallino, che è la nostra lente interna, si opacizza e diventa intumescente. Questa evoluzione fa sì che il cristallino cambi il suo indice di rifrazione e si possa sviluppare una miopia in età media-avanzata dovuta alla cataratta, perdendo capacità visiva da lontano ma rafforzando la propria vista da vicino.

## La miopia si accompagna anche ad altri disturbi dell'occhio?

Sì, la miopia, soprattutto se elevata, può essere associata, in alcuni casi, anche con altre patologie oculari, tra le quali menzionerei le alterazioni retiniche come lesioni periferiche, quali fori o lacerazioni retiniche che se non opportunamente trattate con il laser possono portare fino ad un distacco di retina.

## Vi sono altri strumenti di correzione della miopia oltre gli occhiali?

Ovviamente possiamo correggere la miopia anche con lenti a contatto tradizionali e in questo caso è opportuno indossarle seguendo una strettissima sorveglianza su alcune norme, tra le quali quelle di non indossarle mai quando si dorme o a contatto con acqua corrente come quando ci si lava la faccia o si fa una doccia, per evitare rare ma gravi forme di infezione.

Oggi esistono anche le lenti a contatto notturne, le cosiddette ortocheratoriche, che rappresentano un sistema innovativo e rivoluzionario. Tali lenti tenute durante la notte cambiano temporaneamente la superficie della cornea e permettono di vedere bene senza occhiali o lenti durante tutta la giornata. Esistono poi tutte le tecniche col laser a eccimeri per una neutralizzazione definitiva del difetto. Ovviamente si dovranno eseguire tutti gli esami necessari per verificare l'idoneità del soggetto ad essere sottoposto all'intervento. In primis si consiglia una topografia corneale che serve per esclu-

dere l'esistenza di un cheratocono il quale è una controindicazione assoluta all'intervento laser. Per l'intervento ci sono varie tecniche, dalla lasik alla prk, fino alle più recenti e innovative come la smile. L'evoluzione tecnologica ha portato tale terapia a livelli di precisione elevatissimi.

## C'è qualche cosa da fare per contrastare la miopia?

Si potrebbe dire che ad oggi tutto quello che possiamo fare per contrastare la naturale evoluzione della miopia è ancora molto poco. Si consiglia di fare delle pause abbastanza

frequenti dall'incessante utilizzo di computer, tablet, ecc. per riposare la vista più lungo durante la giornata. Possono essere di aiuto anche tutte quelle condizioni che migliorano la nostra salute: una vita sana, anche all'aria aperta, per quanto possibile, un'alimentazione completa con presenza importante di frutta e verdura, una riduzione di stress con condivisione di problemi, anche di natura psicologica, con i genitori da parte dei figli e alcuni supporti vitaminici. ♦

Mirco Bonadimani

## OCULISTA DI ALTO LIVELLO

di Pierlorenzo Stella

Il Dott. Mirco Bonadimani, veronese, classe 1963, coniugato, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal 2018, si è laureato in medicina e chirurgia presso l'università di Verona con il punteggio di 110 /110 e lode. Ha poi conseguito la specializzazione in oftalmologia con il punteggio di 50/50 e lode. Ha ottenuto il diploma di specializzazione in ecografia oculare conseguito presso l'università di Chieti. Ottimo conoscitore della lingua inglese, avendo conseguito il diploma FCE presso l'università di Cambridge, è altresì membro

della SOI, Società Oculisti Italiani. Dal 1997 si occupa di ecografia oculare presso la Clinica Universitaria di Verona, e dal 1998 segue la diagnosi, terapia e follow up della patologia neoplastica oculare presso la stessa Clinica. Dal 2001 è consulente oculista presso l'ospedale San Camillo di Trento, dove si occupa di segmento anteriore, glaucoma e chirurgia della cataratta. Stimatissimo socio della sezione provinciale dell'UNCI veronese, collabora occasionalmente con la redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia".



AZIENDA AGRICOLA DISTILLERIA

La famiglia del socio UNCI Bernardino Poli, titolare della distilleria e della cantina, lavora da quasi un secolo le vigne di proprietà, trasferendo nei mesi invernali l'impegno nella piccola e razionale produzione di vini e grappe artigianali. Una visita alla distilleria e alla cantina è sempre gradita, tutti i giorni della settimana, previa cortese prenotazione telefonica. Un'apposita sala è a disposizione di soci, amici e clienti, per degustazioni guidate direttamente dal titolare.

Per acquistare la "Grappa del Cavaliere" del 40esimo dell'UNCI al prezzo di € 14 iva compresa, riservato ai soci, più eventuali costi di spedizione a carico del destinatario, è possibile rivolgersi direttamente all'Azienda Agricola Distilleria Casimiro

Via di Maiano 43 | fraz. S. Massenza, 43 | 38096 Vallelaghi (TN)  
Tel. 0461 864140 | info@casimiro.it | www.casimiro.it



## NOTIZIE DALLA SEGRETERIA GENERALE

info@unci-cavalieriitalia.org - www.unci-cavalieriitalia.org

di Pierlorenzo Stella

### MILANO, CITTADINO DEL MONDO DELLA POESIA

Vivissime congratulazioni al socio della sezione provinciale UNCI di Milano, Cav. Angelo Mocchetti, per essere stato inserito nel novero degli Accademici di WikiPoesia, di cui è anche Presidente Onorario.

Gli Accademici di WikiPoesia sono coloro a cui viene riconosciuta una cittadinanza nel mondo della Poesia, loro abitano

e danno Senso ai luoghi della Poesia, rendono la Vita sulla Terra un'esperienza di meraviglia. Si guardi a loro come a degli eroi involontari, dame e cavalieri nobili di spirito, mediatori della realtà per una comprensione più matura della Vita!

Questa la voce enciclopedica che lo riguarda:

[https://www.wikipoesia.it/wiki/Angelo\\_Mocchetti](https://www.wikipoesia.it/wiki/Angelo_Mocchetti)

### MANTOVA, CELEBRAZIONE A DISTANZA

Una breve cerimonia in città per una Festa della Liberazione segnata dall'allerta Covid-19 e dalle misure straordinarie di contenimento dell'emergenza. Niente pubblico e discorsi ufficiali, con il numero delle autorità presenti ridotto ai minimi termini e un momento di silenzio davanti alle tre corone di Comune, Prefettura e Regione, oltre al gonfalone del Comune, al monumento alla Resistenza.

I membri della sezione di Mantova pur rimanendo ognuno fra le proprie mura si sono trovati idealmente online esponendo alle finestre e ai balconi il tricolore, mentre il trombettiere Enrico Formizzi Caniato, sul terrazzo della propria abitazione, intonava il "Silenzio" in memoria di tutti i caduti in occasione della ricorrenza della Festa della Liberazione. Enrico è componente con i genitori e le sorelle del gruppo musicale "La Famiglia", molto vicini all'UNCI e sempre presenti alle manifestazioni del sodalizio.



glia", molto vicini all'UNCI e sempre presenti alle manifestazioni del sodalizio.

### PAVIA, VALORI E QUALITÀ

Le nomine dei nuovi insigniti a Cavaliere dell'OMRI del Presidente della Repubblica Italiana, con decreto datato 27 dicembre 2019, soci della sezione UNCI di Pavia, animati da un filo comune, la rappresentazione di valori altamente significativi sul piano etico, lavorativo e sociale, sono: Cav. Gabriella Caffù, Cav. Gabriele Mariani, Cav. Fabio Maestri e Cav. Marco Molinari

### PADOVA SALUTA I NUOVI CAVALIERI

Nonostante l'epidemia anche quest'anno si è tenuta la cerimonia della consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferite dal Capo dello Stato ai cittadini meritevoli della provincia di Padova. La cerimonia si è tenuta il 13 giugno nello storico Palazzo della Ragione alla presenza della Presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, del Prefetto Renato Franceschelli e del Sindaco di Padova Sergio Giordani, sono stati insigniti anche dei nostri soci dell'UNCI di Padova: Comm. Paolo Pistrutto, Uff. Erminio Gambato, Cav. Vio Zoccarato e Cav. Giorgio Mastella, che si sono distinti per l'impegno in campo professionale e sociale. Congratulazioni vivissime a tutti!



### VENEZIA, FESTA DELLA REPUBBLICA

Il 2 giugno, su invito della municipalità di Favaro Veneto (VE), una ristretta rappresentanza della sezione provinciale dell'UNCI di Venezia ha partecipato alla cerimonia della Festa della Repubblica che si è tenuta nel piazzale dedicato ai Cavalieri della Repubblica Italiana dove insiste il monumento al Cavaliere, opera dello scultore e socio, Cav. Giorgio Bortoli. All'evento, sia pure in forma ridotta a causa delle problematiche sanitarie connesse all'epidemia da Covid-19, mantenendo le dovute distanze di sicurezza e indossando i prescritti

DPI, hanno partecipato l'assessore alla Mobilità e Trasporti del Comune di Venezia Dott. Renato Boraso, il presidente della Municipalità di Favaro Veneto Avv. Marco Bellato, il comandante della Stazione Carabinieri Maresciallo Maggiore Antonio Serafino, il delegato UNCI mandamentale per la Terraferma Veneziana Comm. Remo Degli Augelli, il delegato UNCI di zona Comm. Ginetto Buoso e il socio Gianfranco Zoia. Ai piedi del monumento è stata deposta una corona di alloro gentilmente inviata dal socio Uff. Armando Bodi.

### TU ES SACERDOS IN AETERNUM: AUGURI!

Il Molto Rev. Don Luigi Valentini, Commendatore dell'OMRI e stimatissimo assistente spirituale della sezione provinciale dell'UNCI di Parma, celebra quest'anno il 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale.

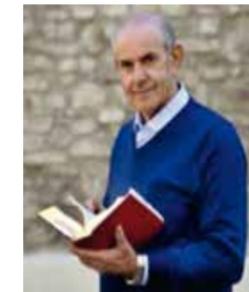
Gli ostacoli che ha incontrato nella sua lunga vita non si sono rivelati tali, ma anzi sono stati per lui uno sprone e uno stimolo per superarli e proseguire sulla strada che Nostro Signore più di cinquant'anni fa gli ha indicato e che lui con immensa fede e infinita umiltà percorre ogni giorno con grande coraggio, rappresentando per molte persone una guida efficace e un punto di riferimento per competenza e per umanità.

Grazie Don Luigi per l'assistenza da sempre svolta prima a favore dei minori poveri e malati, alla formazione dei giovani e in questi anni, senza tralasciare le necessità burocratiche

e istituzionali della Diocesi di Parma, per l'accoglienza dei giovani caduti nella rete delle varie "dipendenze", senza dimenticare il problema delle persone giunte nel nostro Paese con la speranza di una vita migliore.

Grazie Don Luigi per l'assistenza spirituale verso tutti i "Cavalieri" e per l'ospitalità presso Betania, dove ognuno dei soci della sezione di Parma si sente come a casa propria.

Felicitazioni vivissime da parte dei soci dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia tutta!



Luigi Gallina



## IL NOSTRO RICORDO

### ADDIO IN SILENZIO A UN GRANDE MONZESE

Il Cav. Anacleto Fontana, nominato Cavaliere dell'OMRI dal 6° Capo di Stato, Avv. Giovanni Leone, "socio fondatore" e consigliere provinciale della sezione UNCI Monza e Brianza, il più anziano Cavaliere della Repubblica Italiana, anagraficamente e per nomina, è mancato all'affetto dei suoi cari.

Martedì 24 marzo una delle tante ambulanze impegnate anche per l'emergenza sanitaria Covid-19 l'aveva portato via dalla sua villetta in Brianza, per essere poi trasferito in una clinica monzese.

In ottemperanza al Decreto Ministeriale, purtroppo, la cara salma è stata accompagnata al Tempio Crematorio di Monza senza funzione funebre lo scorso 8 aprile.

Se n'è andato in silenzio, lui che mi spinse a costituire la

sezione provinciale Monza e Brianza. Lo ricordo con il suo scooter che usò sino dopo il compimento degli 80 anni; non potrò dimenticare quando la sera, stanco e affaticato ma con grande gioia, mi cercava per portare l'articolo apparso sui quotidiani locali o sulla nostra rivista "Il Cavaliere d'Italia", che riguardava la nostra sezione.

Anacleto Fontana è stato un grande monzese, sportivo (partecipò persino alle Olimpiadi di rugby), membro del Rotary Club, imprenditore, fondatore di una fabbrica di cinghie elastiche da applicare a sedili per auto, poltrone, divani, innamorato della Brianza e grande appassionato di auto.

Carissimo Anacleto, la sezione briantea tutta ti ringrazia per averci sostenuto!

Alessio Varisco

### IL PERICOLO, IL SUO MESTIERE

La compagine milanese dell'UNCI e gli amici di Garbagnate Milanese piangono la scomparsa del socio Cav. Giorgio Rescaldani, classe 1933, già consigliere provinciale di sezione, uno degli uomini più apprezzati della comunità. Vigile del Fuoco, filantropo, operoso e gran sportivo, Giorgio ha conquistato numerosi riconoscimenti e per ben otto volte ha attraversato il Naviglio a nuoto con la Canottieri Olona, oltre che essere un grande appassionato di corse in moto. A Giorgio piaceva strappare le persone dai pericoli, una cosa che in lui era del tutto spontanea. Nel canale Villoresi, negli anni Sessanta, gli era capitato di salvare un bambino di otto anni che stava annegando, che oggi, divenuto adulto, gli è riconoscente per avergli salvato la vita. Nel 1976 era in Friuli nel post-terremoto e nel 1980 in prima linea in quello dell'Irpinia. Dopo il pensionamento, avvenuto nel 1984, Giorgio ha continuato ad operare nell'ambito, dedicandosi all'insegnamento delle giovani generazioni di Vigili del Fuoco e come orgoglioso elemento dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Lucio Tabini



SAVE THE DATE 



# 20 settembre 2020 GIORNATA NAZIONALE SLA

  
AISLA e UNCI insieme



## Un contributo versato con gusto

Questa estate visita il [negoziolidaleaisla.it](https://negoziolidaleaisla.it) e prenota in anticipo la tua Barbera d'Asti DOCG, le spese di spedizione sono gratuite! \*

(\*) promozione valida sino al 31/08/2020



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

[www.aisla.it](http://www.aisla.it)

**PERSONE CHE AIUTANO PERSONE**